

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

**Doc. IX-bis
n. 5**

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA (CIPE)

RELAZIONE

SUL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEGLI INVESTIMENTI
PUBBLICI E DEL SISTEMA SUL CODICE UNICO DI PROGETTO

(Secondo semestre 2009)

(Articolo 1, comma 6, della legge 17 maggio 1999, n. 144)

**Presentata dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri
(MICCICHÈ)**

—————
Comunicata alla Presidenza l'11 agosto 2010
—————

I N D I C E

<i>Sintesi</i>	<i>Pag.</i> 5
1. Il CUP	» 9
1.1 Stato di attuazione	» 9
1.2 Obiettivi raggiunti nel semestre	» 16
1.3 Criticità	» 17
1.4 Obiettivi futuri	» 18
2. Il MIP	» 20
2.1 Presentazione del sistema MIP	» 20
2.2 Stato di attuazione	» 21
2.3 Rapporto con il SIOPE	» 23
2.4 Enti extra SIOPE e sperimentazione del monitoraggio finanziario di un'intera filiera	» 26
2.5 Obiettivi futuri	» 27
3. Sperimentazione del monitoraggio finanziario della filiera dei fornitori della tratta T 5 della Metro C di Roma ...	» 28
3.1 La regolamentazione di riferimento	» 28
3.2 Sottoscrizione del protocollo per la sperimentazione .	» 30
3.3 Attività svolta nel 2° semestre 2009	» 31
3.4 Programma per il 1° semestre 2010	» 32
RAPPORTO SECONDO SEMESTRE 2009	
PRIMA PARTE - SITUAZIONE, RISULTATI E PROGRAMMI	» 37
SECONDA PARTE - RELAZIONI DEI GRUPPI DI LAVORO MIP .	» 41
TERZA PARTE - ALLEGATI	» 68

Sintesi

Si sottopone al CIPE, ai fini della successiva trasmissione al Parlamento ai sensi dell'art. 1, comma 6, della legge 144/99, la Relazione sul sistema Codice Unico di Progetto (CUP) - Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP), che sintetizza le attività svolte nel II semestre del 2009 per lo sviluppo del sistema MIP e per la gestione delle banche dati CUP, i risultati ottenuti e il programma per il I semestre 2010.

Detta Relazione comprende anche la nota predisposta dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, come previsto dalle delibere CIPE 50 e 107 del 2008, in merito alla sperimentazione del monitoraggio finanziario della filiera dei fornitori della tratta T 5 della Metro C di Roma.

Nella presente relazione sono quindi presenti:

- il documento tecnico che presenta le attività del gruppo di lavoro per la sperimentazione del monitoraggio finanziario della filiera dei fornitori di Metro C, tratta T5 (punto 3);
- la presentazione del sistema MIP e delle sue impostazioni di base, ovviamente simile a quanto già descritto nelle precedenti Relazioni semestrali (punto 4);
- il documento tecnico presentato dalla Struttura di supporto CUP agli Uffici del DIPE, in merito al lavoro svolto nel semestre, relativo in particolare alle attività dei gruppi di lavoro previsti nei vari protocolli firmati per la progettazione del MIP (vd. documento a se stante).

Il CUP può essere considerato a regime: le banche dati hanno raggiunto dimensioni significative, a riprova di una ormai quasi completa diffusione del sistema sul territorio nazionale. Tra il 2003 e il 31 dicembre 2009 sono stati inseriti nella banca dati CUP oltre 566.000 progetti, di cui oltre 55.000 comunicati nel II semestre 2009: più del 53 per cento del totale dei progetti (oltre 300.000) rientra nel settore dei lavori pubblici, mentre circa il 34 per cento (oltre 190.000) riguarda gli incentivi alle imprese. Queste percentuali appaiono in riduzione, pur se leggera, a conferma della crescente diffusione del CUP anche in altri settori, quali la formazione, già segnalata nella precedente Relazione.

Rimane, però, tuttora molto complesso produrre stime sul numero totale di progetti effettivamente in corso alla data, sia in complesso sia per specifico settore.

Per quanto riguarda il MIP, è da rilevare lo stato di avanzata realizzazione del programma di lavoro previsto dal Protocollo d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e ANAS. Dall'inizio del 2010 ANAS renderà disponibili i dati dei progetti di sua competenza con modalità coerenti con il sistema MIP.

Sono stati avviati contatti anche con RFI per la sottoscrizione di un analogo protocollo, che potrebbe essere firmato entro il primo semestre 2010: a tal fine si sono tenute alcune riunioni finalizzate a definire il programma e a organizzare le attività che il gruppo di lavoro dovrà svolgere a valle della firma del suddetto protocollo.

Nel secondo semestre 2009 è stato, inoltre, sottoscritto, il 10 novembre 2009, un protocollo con la Regione Emilia Romagna, finalizzato alla progettazione del MIP, che prevede anche l'implementazione dell'utilizzo del CUP sul territorio regionale pure ai fini del collegamento con il Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici (SIOPE) operante presso la Ragioneria Generale dello Stato (RGS) e con i sistemi di monitoraggio della Regione stessa.

In merito al rapporto CUP – SIOPE, continua la messa a punto del collegamento del CUP con il SIOPE attinente ai movimenti finanziari dei soggetti classificabili quali Amministrazioni pubbliche.¹

A fine dicembre 2009, il flusso informativo da SIOPE comprendeva oltre circa 31.000 mandati, di cui circa 22.500 con il campo CUP compilato correttamente, circa 1.700 con campo compilato in modo sbagliato ma correggibile e oltre 7.100 con campo CUP compilato in modo non correggibile.

Per consentire una prima stima di quanti dovrebbero essere i mandati con campo CUP compilato, RGS ha comunicato l'importo complessivo registrato sui mandati che presentano codici gestionali² relativi alla spesa per lo sviluppo o a trasferimenti finalizzati a detta spesa e sui mandati che comunque presentano il campo CUP compilato: dato che tale importo, per il solo 2009, ammonta a 127 miliardi di euro, mentre il totale relativo ai mandati con campo CUP compilato correttamente assomma, sempre per il 2009, a 0,7

¹ Rientrano nel SIOPE tutte le Amministrazioni pubbliche individuate nell'elenco annualmente pubblicato dall'ISTAT in applicazione di quanto stabilito dall'art. 1, comma 5, della legge 311/2004, e cioè tutte le Amministrazioni che concorrono alla formazione del debito pubblico.

² Il codice gestionale serve a classificare, sul mandato di pagamento, la spesa sostenuta: es. acquisto materiali edili; se sul mandato si registra anche il CUP, l'informazione si completa, definendo anche l'opera per cui è stato effettuato l'acquisto di quel materiale edile.

miliardi di euro, è evidente che il percorso finora compiuto è ben piccola cosa rispetto al percorso ancora da compiere. Analizzando in dettaglio i codici gestionali più rilevanti (per il numero di mandati con campo CUP compilato) si ottengono risultati un po' più significativi ma che comunque confermano la conclusione sopra indicata.

Con riferimento alla sperimentazione del monitoraggio finanziario della filiera dei fornitori delle grandi opere, ha iniziato a operare il gruppo di lavoro previsto dal protocollo, di cui alle delibere CIPE 50 e 107 del 2008, firmato il 26 giugno 2009, che regola le modalità per la citata fase di sperimentazione del monitoraggio finanziario dell'intera filiera delle aziende che partecipano alla realizzazione della tratta T5 della Metro C di Roma affidata al Consorzio EREA, basandosi sul CUP e sull'utilizzo di conti correnti dedicati. Questa relazione comprende anche la presentazione delle attività svolte dal suddetto gruppo di lavoro (all. 1).

Sono stati sostanzialmente definiti e predisposti gli applicativi necessari per far giungere alla banca dati le informazioni relative ai flussi finanziari delle imprese comprese nella filiera dei fornitori della tratta citata; nel semestre in corso questi applicativi dovrebbero essere collaudati e posti in esercizio. Il gruppo di lavoro potrà quindi iniziare l'analisi delle informazioni che saranno rese disponibili e la definizione dei criteri di impostazione e di uso della relativa banca dati e della collegata reportistica che sarà possibile produrre.

Nel semestre in corso e nel successivo si dovrà quindi:

- procedere al collaudo degli applicativi informatici cui si è fatto cenno;
- completare l'attività di identificazione dei problemi che possono essere incontrati dalle aziende della filiera e dalle relative banche e definirne le possibili soluzioni;
- procedere all'analisi dei dati disponibili sulle singole transazioni finanziarie;
- identificare gli eventi che è bene siano segnalati al gruppo di lavoro e definire la reportistica;
- prevedere un applicativo che consenta dette segnalazioni e produca la suddetta reportistica.

Sempre in questo semestre, sulla base dell'esperienza che si va delineando per la Metro C, il Comitato di coordinamento per l'Alta sorveglianza delle grandi opere ha previsto di estendere la sperimentazione suddetta anche alla realizzazione della cosiddetta "variante di Cannitello": il CIPE dovrebbe deliberare in materia nel primo semestre 2010.

Variazioni rispetto al semestre precedente**Banche dati CUP**

Natura progetto	Numero progetti attivi o chiusi		
	I sem. 2009	II sem. 2009	incremento
Lavori pubblici	278.658	301.251	22.593
Incentivi	172.558	178.269	5.711
Acquisto o realizzazione di servizi	41.410	59.128	17.718
Acquisto di beni	13.521	14.931	1.410
Contributi (non ad unità produttive)	4.873	12.737	7.864
Acquisto di partecipazioni	170	189	19
Totale	511.190	566.505	55.315

	Numero accreditati al sistema		
	I sem. 2009	II sem. 2009	incremento
Enti	14.905	15.289	384
Utenti	22.371	23.763	1.392

Banca dati MIP SIOPE

Campo CUP compilato	Numero mandati		
	I sem. 2009	II sem. 2009	incremento
in modo corretto	16.368	22.462	6.094
in modo sbagliato ma correggibile	1.086	1.695	609
<i>Subtotale (corretti e correggibili)</i>	<i>17.454</i>	<i>24.157</i>	<i>6.703</i>
in modo non correggibile	6422	7.135	713
Totale	23.876	31.292	7.416

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

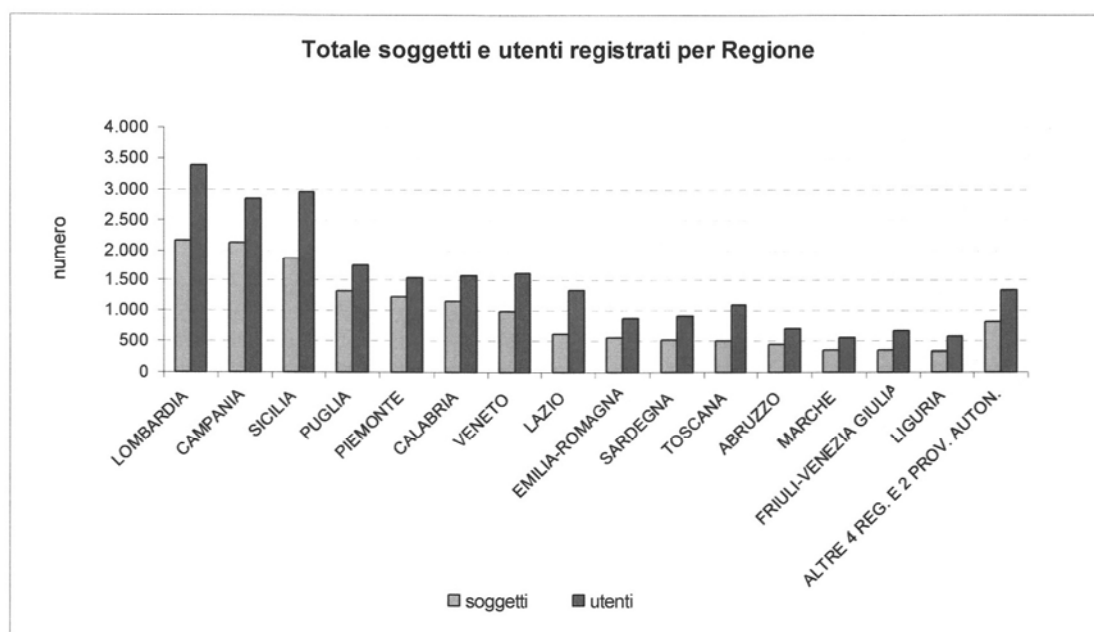
1. II CUP

1.1 Stato di attuazione

Il CUP è attivo dal gennaio 2003 e, con oltre 566.000 progetti presenti nella banca dati progetti e quasi 24.000 utenti registrati nella banca dati soggetti³ a fine dicembre 2009, può essere considerato a regime.

Il grafico 1 illustra la ripartizione per Regione del numero di soggetti e utenti registrati al 31 dicembre 2009.

Grafico 1



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Per un primo gruppo di Regioni (Lombardia, Campania e Sicilia) i soggetti registrati variano dai 1.800 ai 2.200; per un secondo gruppo (Puglia, Piemonte, Calabria e Veneto) dai 900 ai 1.300; per un terzo gruppo (Lazio, Emilia Romagna, Sardegna e Toscana) dai 500 ai 600.

³ Si distingue il "soggetto", ossia l'Ente che ha deciso di realizzare il progetto d'investimento pubblico, dall'"utente", ossia il funzionario dell'Ente che è stato autorizzato a registrarsi al sistema e a richiedere il CUP.

Le restanti Regioni registrano un numero di soggetti accreditati spesso significativamente inferiore, anche in proporzione all'estensione del territorio e alla popolazione residente: quasi 450 per Abruzzo, all'incirca dai 330 ai 350 per Marche, Friuli Venezia Giulia e Liguria, fra 120 e 200 per Molise, Valle d'Aosta, Basilicata, Umbria e Trentino Alto Adige.

Per mostrare l'evoluzione del sistema in questo aspetto particolare, si riporta (tabella 1) il confronto dei dati al 31 dicembre 2009 con quelli al 31 dicembre 2008 (sono sottolineati i dati relativi alle tre Regioni che hanno più soggetti e utenti registrati).

Tabella 1 – Variazione soggetti e utenti rispetto l'anno precedente

LOCALIZZAZIONE	NUMERO SOGGETTI				NUMERO UTENTI			
	31-dic-09		31-dic-08		31-dic-09		31-dic-08	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
ABRUZZO	446	2,9	440	3,1	698	2,9	647	3,1
BASILICATA	169	1,1	166	1,2	316	1,3	282	1,3
CALABRIA	1.148	7,5	1.091	7,6	1.585	6,7	1.347	6,4
<u>CAMPANIA</u>	<u>2.113</u>	<u>13,8</u>	<u>2.040</u>	<u>14,2</u>	<u>2.853</u>	<u>12,0</u>	<u>2.532</u>	<u>12,1</u>
EMILIA ROMAGNA	562	3,7	527	3,7	873	3,7	780	3,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	347	2,3	332	2,3	672	2,8	600	2,9
LAZIO	618	4,0	573	4,0	1.348	5,7	1.036	4,9
LIGURIA	334	2,2	301	2,1	576	2,4	475	2,3
<u>LOMBARDIA</u>	<u>2.153</u>	<u>14,1</u>	<u>2.050</u>	<u>14,3</u>	<u>3.386</u>	<u>14,2</u>	<u>3.054</u>	<u>14,6</u>
MARCHE	353	2,3	325	2,3	564	2,4	494	2,4
MOLISE	183	1,2	176	1,2	324	1,4	302	1,4
PIEMONTE	1.228	8,0	1.101	7,7	1.541	6,5	1.314	6,3
PROV. AUTON. DI BOLZANO	29	0,2	4	0,0	52	0,2	4	0,0
PROV. AUTON. DI TRENTO	166	1,1	33	0,2	176	0,7	35	0,2
PUGLIA	1.325	8,7	1.274	8,9	1.741	7,3	1.600	7,6
SARDEGNA	517	3,4	509	3,5	903	3,8	800	3,8
<u>SICILIA</u>	<u>1.860</u>	<u>12,2</u>	<u>1.778</u>	<u>12,4</u>	<u>2.965</u>	<u>12,5</u>	<u>2.752</u>	<u>13,1</u>
TOSCANA	496	3,2	466	3,2	1.092	4,6	992	4,7
UMBRIA	141	0,9	136	0,9	310	1,3	283	1,4
VALLE D'AOSTA	122	0,8	92	0,6	165	0,7	121	0,6
VENETO	979	6,4	941	6,6	1.623	6,8	1.498	7,2
TOTALE	15.289	100,0	14.355	100,0	23.763	100,0	20.948	100,0

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Per illustrare la banca dati dei progetti, sono riportati di seguito alcuni grafici, che mostrano:

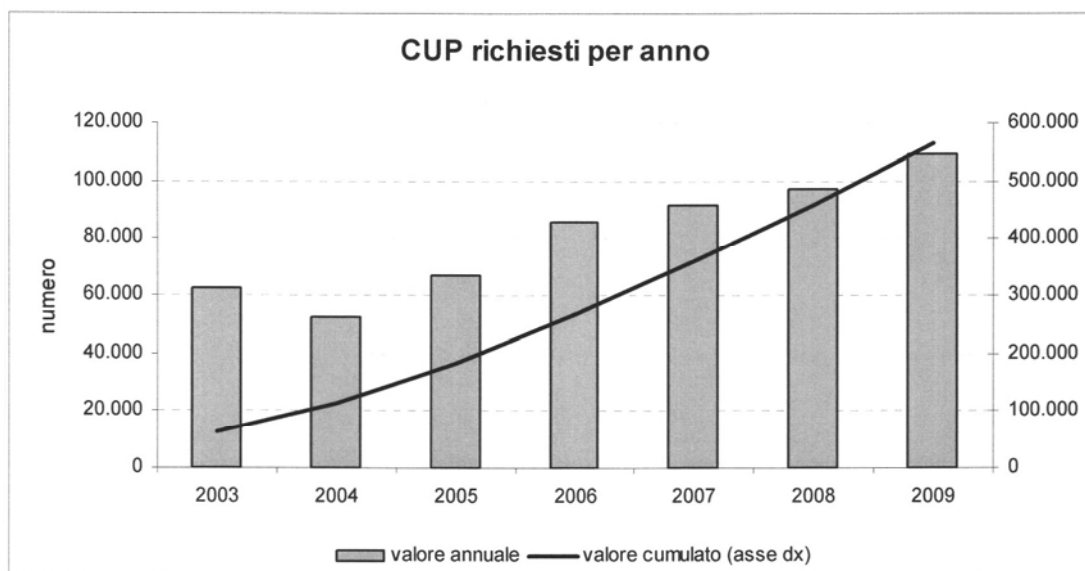
- il numero totale dei progetti (attivi e chiusi⁴) inseriti per anno;

⁴ I progetti sono considerati "attivi" fino a che non sono completati. Ad esempio, per i lavori pubblici, un progetto è attivo finché non è stato collaudato e non è stato pagato l'ultimo fornitore; a quel punto il progetto viene definito "chiuso". In questa Relazione non si fa cenno ai progetti "revocati",

- la ripartizione del totale dei progetti per natura e per settore, con il confronto con gli analoghi dati della precedente Relazione;
- la ripartizione del totale dei progetti per Regione;
- i progetti, suddivisi per natura, registrati nel II semestre 2009 confrontati con quelli del I semestre 2009, sia per numero sia per gli importi di costo e finanziamento.

Il numero totale dei progetti inseriti e, quindi, dei CUP richiesti per anno è evidenziato nel grafico 2.

Grafico 2



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

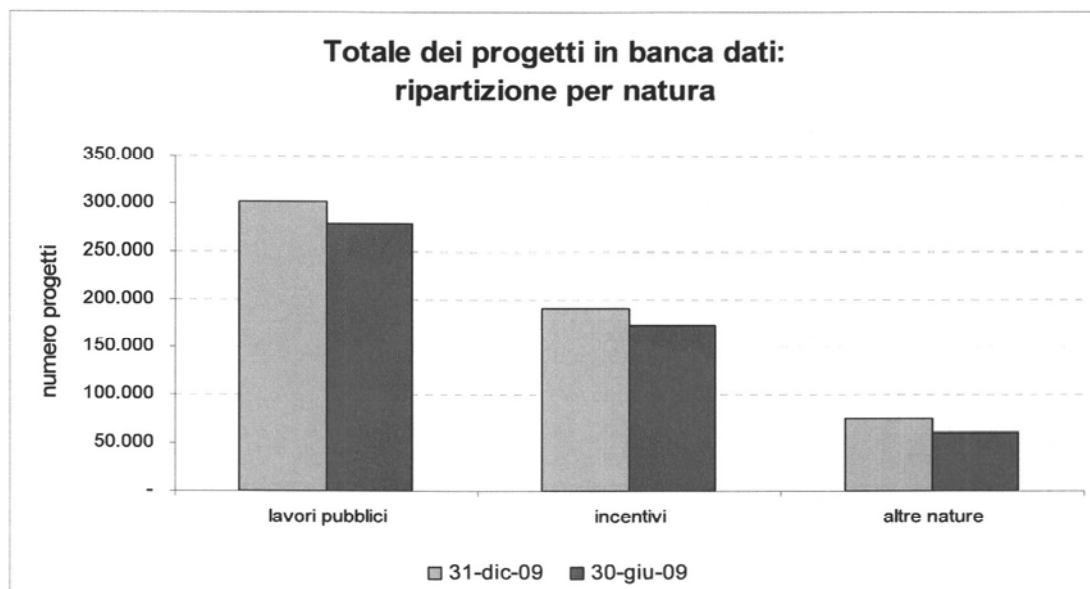
Dal 2004, la richiesta annua di codici è in aumento, determinando un *trend* crescente dei progetti presenti in banca dati, che risulta confermato per il 2009, grazie anche all'incremento della diffusione del sistema di caricamento massivo (sistema *batch*).

Per quanto riguarda la ripartizione fra le varie nature di tutti i progetti presenti in banca dati, il grafico 3 evidenzia come oltre 300.000 di questi, e cioè oltre il 53 per cento del totale, siano lavori pubblici, seguiti dagli interventi di incentivi alle imprese, oltre 191.000 progetti

cioè che l'Ente responsabile ha deciso di non realizzare e a quelli "cancellati" per i quali cioè il CUP è stato richiesto per errore (duplicazioni, progetti non di sviluppo, ecc).

(circa 34 per cento), e quindi da quelli di altre nature (ricerca, formazione ecc.). Nel grafico, per ogni natura è presentato anche il dato aggiornato al 30 giugno 2009.

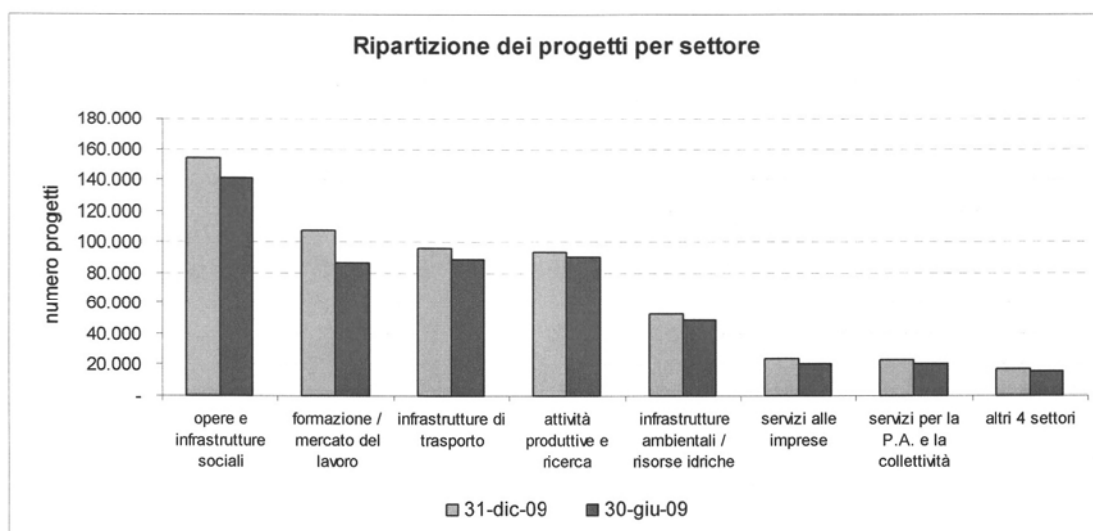
Grafico 3



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

Per quanto riguarda la ripartizione per settore, il grafico 4 mette in risalto il rilievo di “opere e infrastrutture sociali” (scuole, ospedali, palazzi per uffici e caserme, ecc.), “infrastrutture di trasporto” e “infrastrutture ambientali e risorse idriche”, tutti settori rientranti nella natura “lavori pubblici”. Nella natura “incentivi ad unità produttive” rilevano le “opere, impianti ed attrezzature per attività produttive e ricerca” e la “formazione e sostegni per il mercato del lavoro”. Per ogni settore il grafico evidenzia anche il dato aggiornato al 30 giugno 2009.

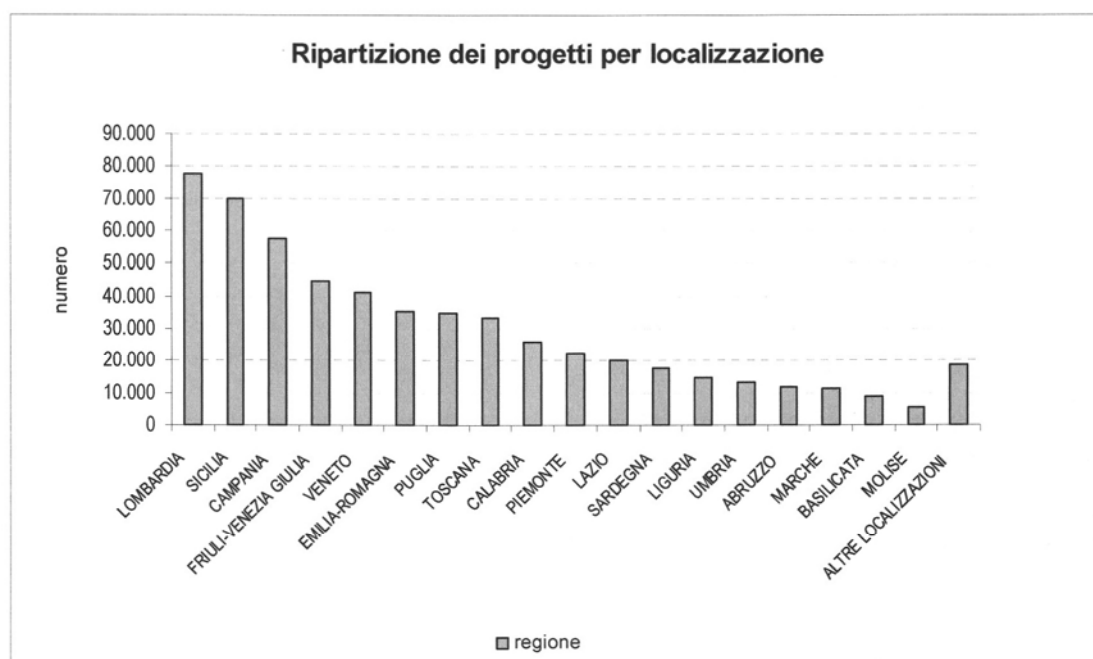
Grafico 4



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

Il grafico 5 riporta la distribuzione territoriale dei progetti.

Grafico 5



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

Le Regioni con maggior numero di soggetti registrati (Lombardia, Sicilia e Campania) sono anche quelle con il più alto numero di progetti inseriti, compreso fra 55.000 e 78.000; segue un gruppo di 5 Regioni (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Puglia e Toscana) con circa 35.000 - 45.000 progetti; ci sono poi 3 Regioni (Calabria, Piemonte e Lazio) con 20.000 – 26.000 progetti; seguono infine Sardegna, Liguria, Umbria, Abruzzo e Marche con circa 10.000 – 15.000 progetti; il territorio di tutte le rimanenti Regioni è interessato complessivamente da poco più di 33.000 progetti⁵.

Per mostrare l'evoluzione del sistema sotto questo aspetto particolare, nel prospetto seguente (tabella 2) è riportato il confronto dei dati al 31 dicembre 2009 con quelli al 30 giugno 2009:

Tabella 2 – Variazione numero progetti registrati

LOCALIZZAZIONE	totale progetti	
	31-dic-09	30-giu-09
LOMBARDIA	77.739	70.627
SICILIA	69.914	66.570
CAMPANIA	57.744	53.912
FRIULI-VENEZIA GIULIA	44.872	37.155
VENETO	41.070	38.590
EMILIA-ROMAGNA	35.269	32.157
PUGLIA	34.856	30.755
TOSCANA	33.650	28.203
CALABRIA	26.196	21.137
PIEMONTE	22.721	21.033
LAZIO	20.279	17.726
SARDEGNA	17.679	16.272
LIGURIA	14.785	12.889
UMBRIA	13.075	11.240
ABRUZZO	12.018	11.292
MARCHE	11.402	10.782
BASILICATA	8.752	8.211
MOLISE	5.642	5.325
ALTRE LOCALIZZAZIONI	18.842	17.314
TOTALE	566.505	511.190

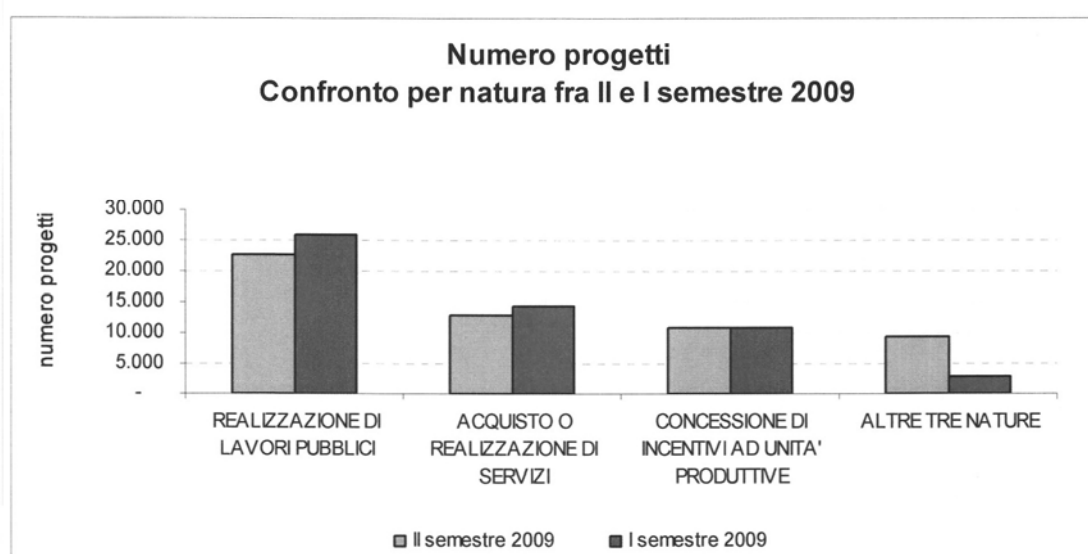
ALTRE LOCALIZZAZIONI: progetti realizzati all'estero e progetti che interessano più Regioni

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

⁵ Questo importo comprende anche i progetti che interessano più Regioni o che sono localizzati all'estero.

Nel grafico 6 è riportato il numero dei progetti, ripartiti sempre per natura, registrati nel II semestre 2009, con il confronto con gli analoghi dati della Relazione precedente. Come si può vedere, emerge da detto confronto un significativo incremento del numero di progetti relativi alle nature sinora meno diffuse (come i contributi a soggetti diversi da unità produttive e l'acquisto di beni).

Grafico 6

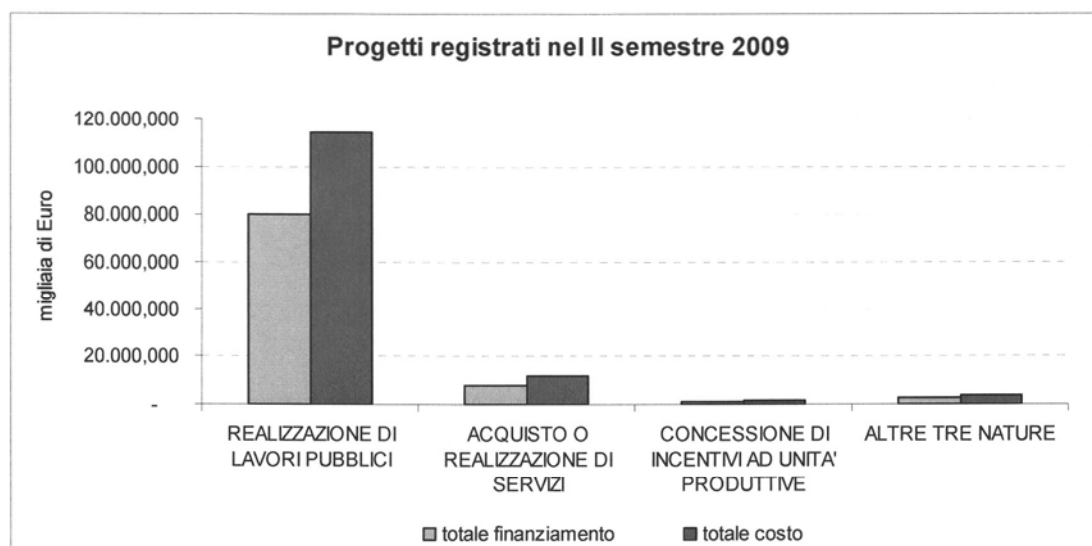


Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

Per quanto riguarda i progetti registrati nel II semestre del 2009, il grafico 7 ne evidenzia, per natura, gli importi in termini di costo e finanziamento: i lavori pubblici rappresentano la netta maggioranza degli investimenti, in termini di costo, e ricevono la maggior parte dei finanziamenti. Come si può vedere, inoltre, mentre per gli aspetti di costo e finanziamento i lavori pubblici rappresentano oltre l'85 per cento del totale, essi sono solo il 40 per cento in termini di numero (cfr grafico 6).

Si ricorda che i dati relativi ai progetti registrati nel I semestre 2009 (come risulta dalla Relazione relativa a detto semestre) presentano una situazione sostanzialmente analoga.

Grafico 7



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

1.2 Obiettivi raggiunti nel semestre

L'attuale diffusione del CUP è anche il risultato dei servizi che il sistema offre agli utenti: in questa logica, particolare attenzione è dedicata all'utilizzo della sua banca dati "progetti" da parte degli utenti come fonte di informazione per quello che avviene, ad esempio, sul territorio di loro competenza.

A tal fine, ad esempio, sono stati resi disponibili alle Regioni Lombardia ed Emilia Romagna i dati relativi ai progetti realizzati dai molti soggetti che operano sui rispettivi territori.

Si sono intensificati i contatti con vari Enti⁶ mirati ad organizzare e agevolare la generazione dei CUP con procedure massive, che consentono la richiesta di più codici in una sola volta, oppure la richiesta di deleghe per operare da concentratori.

⁶ Tra le attività più rilevanti, si segnalano quelle svolte dalla Struttura di supporto CUP con:

- Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Regioni: Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto;
- Provincia Autonoma di Trento;
- Comune di Bologna.

In coerenza con l'obiettivo del Sistema CUP di fornire soluzioni atte a garantire l'interscambio automatico di dati con i sistemi informativi delle varie Amministrazioni, sono continuati, inoltre, gli incontri finalizzati alla messa a punto di strumenti, ed in particolare di *web services*, per la generazione dei codici.

E' ormai operativo, ed è stato anche aggiornato, l'intervento sull'applicativo CUP, concordato con i Ministeri dell'economia (Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato generale rapporti Unione Europea) e dello sviluppo economico (Dipartimento per lo sviluppo, sistema applicativo Intese), grazie al quale, insieme al codice, detto applicativo rilascia anche gli indicatori, sia di realizzazione sia di occupazione, necessari, ad esempio, per la rendicontazione che RGS – IGRUE fornisce agli uffici dell'Unione Europea in merito all'evoluzione dei progetti cofinanziati. Per i codici già rilasciati, la funzione di ricerca codici disponibile nel sito CUP consente di acquisire anche i connessi indicatori.

1.3 Criticità

Permangono problemi relativi, da una parte, a una completa sensibilizzazione dei soggetti responsabili in merito all'obbligo di richiesta e di uso del codice, e, dall'altra, alla qualità dei dati che vengono comunicati all'atto della richiesta del codice stesso⁷.

Su questo secondo aspetto sono concentrate risorse significative – relativamente alle ridotte disponibilità del sistema – e sono state notevolmente innovate le procedure delle attività sia di “limbo”⁸ sia di “manutenzione dell'anagrafe progetti”⁹: dette procedure prevedono attualmente che il controllo dei corredi informativi sia concentrato sul contenuto dei campi che hanno rilevanza ai fini MIP, quali la descrizione dell'intervento, o la sua localizzazione.

Particolare attenzione è stata posta alla funzione dei caricamenti *batch* ed alle relative procedure di “abilitazione” degli utenti: questa procedura consente di semplificare significativamente la registrazione di un numero elevato di progetti (anche alcune migliaia in un solo caricamento), ma richiede un completo rispetto delle procedure da parte degli

⁷ A volte la descrizione dell'intervento, ad esempio, è presentata con termini specialistici, che ne riducono la comprensibilità ai soli addetti ai lavori. Altre volte detta descrizione è assolutamente incomprensibile.

⁸ Con questo termine si fa riferimento alla verifica giornaliera dei corredi informativi dei CUP richiesti nel giorno precedente.

⁹ Con questo termine si indica la verifica dei corredi informativi generati nel tempo da uno specifico soggetto responsabile.

utenti, per evitare rilevanti perdite di tempo per la Struttura di supporto e per gli utenti stessi.

La procedura di abilitazione, presupposto necessario per operare secondo questa metodologia, richiede in particolare che l'utente abbia prima di tutto fatto, con la collaborazione della Struttura di supporto CUP, un'operazione di "mappatura" delle informazioni disponibili nella propria banca dati, per identificare quali di queste informazioni costituiscono il corredo informativo del CUP e devono essere comunicate per ottenere il codice: ed è evidente che se tale "mappatura" non dà risultati totalmente soddisfacenti, la procedura di abilitazione non può concludersi con risultati positivi.

1.4 Obiettivi futuri

Continueranno le attività di assistenza agli utenti, specie nella fase di accredito e nello sviluppo delle funzioni che permettono la richiesta massiva dei codici (*batch*) e di dialogo tra sistemi (*web services*), per generare i CUP senza uscire dal proprio sistema, per richiedere direttamente, sempre dal proprio sistema, i dati che compongono il corredo informativo e per avere la lista dei codici dei progetti che vengono realizzati sul proprio territorio.

In secondo luogo, si dovranno individuare criteri e modalità per supportare sia l'ulteriore diffusione del codice nelle aree e nei settori ove ancora oggi è meno utilizzato, sia l'uso del CUP sui mandati di pagamento, coinvolgendo i Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, previsti dalla citata legge 144/1999.

Si stanno organizzando i test con la Regione Lombardia per i *web services*, oggi in formato non adatto alla cooperazione applicativa. Le specifiche tecniche degli attuali *web services* sono in corso di revisione per rendere possibile detta cooperazione. Si stanno portando avanti i contatti con le altre Amministrazioni che hanno chiesto di poter richiedere i codici con tale modalità.

Si conferma l'esigenza della manutenzione delle banche dati (soggetti e progetti). Detta attività è svolta, come già ricordato anche al punto precedente, con l'obiettivo di verificare la correttezza / comprensione dei dati che compongono il corredo informativo del CUP, con particolare attenzione alle informazioni di partenza del sistema MIP, e - se del caso - di modificare, con l'assenso dell'utente, le informazioni registrate al momento della richiesta del codice. A tal fine si è fatto ricorso anche all'*help desk* di primo livello, impegnando la

struttura nella ricerca degli utenti che presentano difficoltà ad essere contattati (a causa, ad esempio, di modifica dell'indirizzo *e-mail* o di avvicendamento del personale).

E' stata completata l'attività di revisione / correzione delle informazioni relative agli Istituti scolastici presenti sul territorio italiano (circa 14.000 istituti), curando essenzialmente l'omogeneità di compilazione dei campi "nome" dell'istituto e indirizzo: questa nuova "anagrafica" è stata anche condivisa con il MIUR.

Per il proseguimento dell'attività di formazione / informazione sul territorio, continuano i contatti con le Amministrazioni centrali e locali, le Camere di Commercio, le Università e gli Istituti di ricerca per concordare il calendario dei prossimi incontri e seminari.

Considerate, inoltre, per i casi di realizzazione di opere "a scomputo di oneri di urbanizzazione", le modifiche apportate dal d.lgs n. 152/2008 e tenuto conto della determina dell'Autorità di vigilanza n. 7 del 16 luglio 2009, sembra opportuno lasciare in capo ai soggetti privati coinvolti nella realizzazione di dette opere la responsabilità della richiesta del CUP solo nel caso di ricorso a gare ad evidenza pubblica: in tutti gli altri, detta responsabilità dovrebbe essere affidata al Comune interessato.

2. II MIP

2.1 Presentazione del sistema MIP

Il sistema MIP, come accennato nelle precedenti relazioni, è stato voluto dal legislatore per:

- consentire alla Pubblica Amministrazione di disporre di informazioni tempestive e affidabili sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei progetti di investimento pubblico finalizzati allo sviluppo (opera pubblica, agevolazione imprenditoriale, intervento di formazione, ricerca, ...);
- semplificare l'attività amministrativa;
- contenere il più possibile i costi dei sistemi di monitoraggio dei progetti d'investimento pubblico e ridurre le possibilità di errore.

Il CUP, codice che è alla base del sistema MIP, individua il singolo "progetto d'investimento pubblico", che – per la spesa per lo sviluppo - costituisce l'*unità di rilevazione* comune a tutti i sistemi di monitoraggio: se ne può equiparare la funzione a quella del nostro codice fiscale.

Il sistema MIP, equiparabile al sistema tributario, ha come obiettivo di consentire che i dati sull'evoluzione dei progetti di sviluppo siano inseriti, raccolti e resi accessibili a tutte le Amministrazioni interessate usando lo strumento informatico della "cooperazione applicativa"¹⁰. Il MIP rintraccia, tramite il CUP, i dati relativi ad un progetto e prevede che il soggetto responsabile li comunichi in modo tempestivo - all'accadere dell'evento - una sola volta, rendendoli disponibili a tutte le Amministrazioni centrali e locali interessate. La condivisione degli stessi dati con una comune immediatezza temporale determina una maggiore trasparenza, coerenza e correttezza del patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione.

¹⁰ Lo strumento tecnologico detto "cooperazione applicativa" consente ai sistemi informativi di avvalersi, ciascuno nella propria logica applicativa, dell'interscambio automatico di informazioni con altri sistemi. La modalità di gestione dei rapporti fra i sistemi informativi è basata sull'uso delle "porte di dominio", come definito negli standard CNIPA per la cooperazione applicativa. Ogni Dominio di Cooperazione, in base ad appositi "accordi di servizio" stipulati secondo gli schemi definiti dalle regole tecniche del Sistema Pubblico di Connettività (SPC), comunica quali dati renderà disponibili e quali dati vorrà ricevere tramite la sua porta di dominio. In questo semestre è continuata la fase di sperimentazione dell'uso della cooperazione applicativa con alcuni Enti.

Si realizzano così anche la semplificazione ed il contenimento dei costi del monitoraggio, a fronte di una maggiore incisività del monitoraggio medesimo.

Per quanto riguarda il MIP, a seguito della delibera CIPE 151/2006 è stata avviata nel 2007 la progettazione per il settore dei lavori pubblici, con la stipula, da parte del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DIPE – PCM), di specifici protocolli d'intesa con i Ministeri delle infrastrutture e trasporti, dello sviluppo economico e dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, la Ragioneria Generale dello Stato, alcune Regioni ed Enti locali.

Nell'ambito MIP è confermata la rilevanza del rapporto fra CUP e sistema SIOPE, poiché consente di monitorare in tempo reale l'evoluzione della spesa di tutti i progetti d'investimento realizzati dagli Enti pubblici rientranti in SIOPE, qualora detti Enti compilino i mandati di pagamento con il campo CUP.

2.2 Stato di attuazione

A valle della citata delibera CIPE 151/2006, è stata avviata, con la collaborazione di Amministrazioni centrali e locali¹¹, la progettazione del sistema MIP, iniziando dal settore dei lavori pubblici, con l'individuazione delle *informazioni*¹² che devono essere rese disponibili al sistema in occasione degli *eventi principali*, anch'essi puntualmente individuati, che caratterizzano l'evoluzione dei vari progetti.

Le attività di progettazione, sin qui svolte dai vari gruppi di lavoro e più puntualmente descritte nell'allegato 3, possono essere così sintetizzate:

- interventi utilizzati per la progettazione: sono stati individuati 53 interventi, che comprendono quasi tutte le tipologie più comuni di lavori pubblici (strade, scuole, porti, aree a verde, acquedotti, sistemi di trasporto urbano, ospedali, ecc.);

¹¹ Al 31 dicembre 2008 risultano stipulati protocolli con i Ministeri dell'economia e delle finanze – RGS, dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture e dei trasporti, dello sviluppo economico e con le Regioni Lombardia, Molise, Basilicata, Lazio e Emilia Romagna, la Provincia di Milano e il Comune di Bologna. Il protocollo con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è stato firmato anche da ANAS S.p.A.

¹² Di seguito si indica con "informazione" quanto deve essere comunicato a MIP in occasione di ogni "evento", e con "dato" i singoli componenti dell'informazione, riuniti ed ordinati nel "tracciato".

- informazioni da fornire da parte degli utenti: sono stati definiti 4 prospetti per la raccolta delle informazioni relative alla “fase procedurale”, al piano economico finanziario e al calcolo di due indici di avanzamento, uno fisico e l'altro finanziario. Queste informazioni devono essere fornite al MIP al verificarsi dei seguenti *eventi*:
 - superamento delle varie fasi tecnico–amministrative¹³;
 - approvazione dei SAL,;
 - pagamenti relativi al progetto;
 - approvazione del piano economico finanziario e delle sue varianti;
- schede di presentazione dati da parte del MIP: è stata verificata e implementata la “scheda informativa”, completa di glossario, che fornisce lo stato dell'evoluzione del progetto aggiornato alla data di interrogazione; si è ripresa la discussione, con il Ministero dello sviluppo economico (MISE), per la messa a punto della “scheda di indici”, che commenta l'evoluzione del progetto attraverso alcuni indici specifici¹⁴, che dovranno essere confrontati con i valori medi di settore e categoria, e la “scheda di presentazione della situazione di più progetti”;
- dal *punto di vista informatico*: sono stati messi in linea sul sito www.cipecomitato.it una sezione dedicata al MIP ed il sistema di raccolta e interrogazione dei dati relativi alle informazioni sui pagamenti fornite dal SIOPE¹⁵.

Il gruppo di lavoro formato con il MISE ha già iniziato le analisi degli eventi e delle informazioni su cui si baserà il sistema MIP per il settore degli incentivi, seguendo la falsariga del lavoro svolto per il settore dei lavori pubblici: occorrerà prevedere anche l'intervento di altri gruppi di lavoro.

¹³ Esempio: progettazione, gara di appalto, inizio lavori, proroga, collaudo, ecc.

¹⁴ Questi, che si aggiungono agli indici evidenziati nella “scheda informativa”, si riferiscono ad altre variabili, relative, ad esempio, alle percentuali di incremento costo o di durata dei lavori o di altre fasi procedurali.

¹⁵ Per il momento, trattandosi di una fase di sperimentazione, questa banca dati “CUP – SIOPE” è consultabile solo dalla Struttura di supporto CUP; nell'altra sezione dedicata al MIP sono disponibili, oltre ai protocolli sin qui firmati (nell'area pubblica), anche i prospetti con le informazioni fornite dai vari gruppi di lavoro sugli interventi utilizzati per la progettazione del MIP e le relative schede informative (nell'area ad accesso controllato).

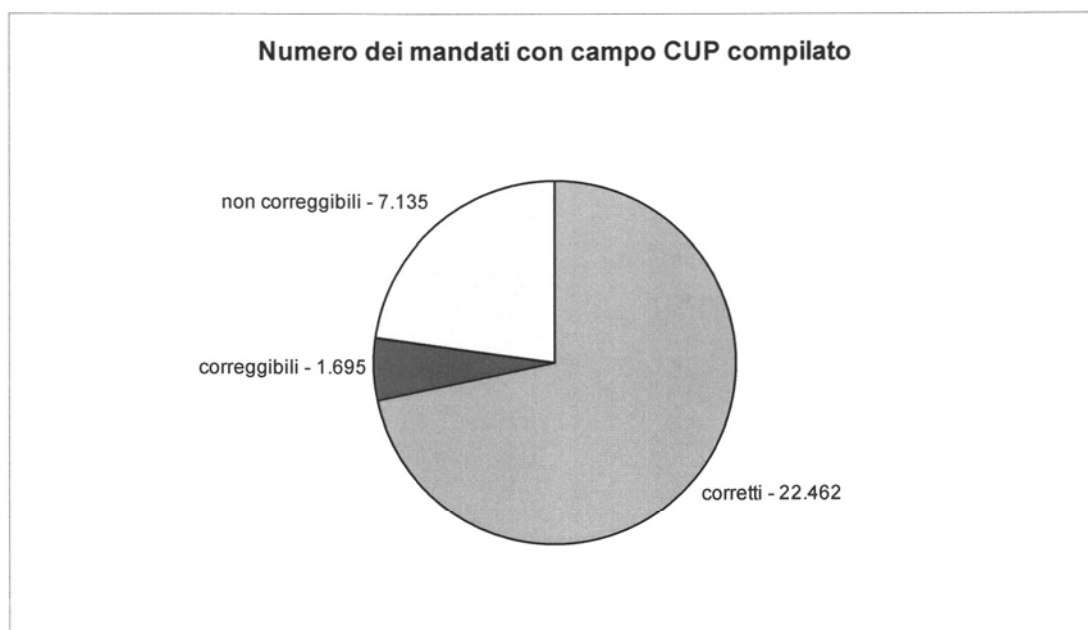
2.3 Rapporto con il SIOPE

La rilevanza del rapporto con il SIOPE è connessa, come accennato, al fatto che esso consentirebbe da subito di monitorare in tempo reale l'evoluzione della spesa di tutti i progetti d'investimento realizzati dagli Enti che rientrano nel SIOPE¹⁶, qualora detti Enti compilassero i mandati di pagamento con il campo CUP.

E' continuata l'attività del gruppo di lavoro previsto dal protocollo DIPE - RGS, che ha messo a punto il sistema di scarico e di interrogazione dei mandati informatici del SIOPE con il campo CUP compilato.

A fine dicembre 2009, il flusso informativo dal SIOPE comprendeva oltre 31.000 mandati (24.000 a fine giugno), di cui circa 22.500 (16.400 a fine giugno) con il campo CUP compilato correttamente, circa 1.700 (1.100 a fine giugno) con campo compilato in modo sbagliato ma correggibile e oltre 7.100 (6.400 a fine giugno) con campo CUP compilato in modo non correggibile (grafico 8).

Grafico 8

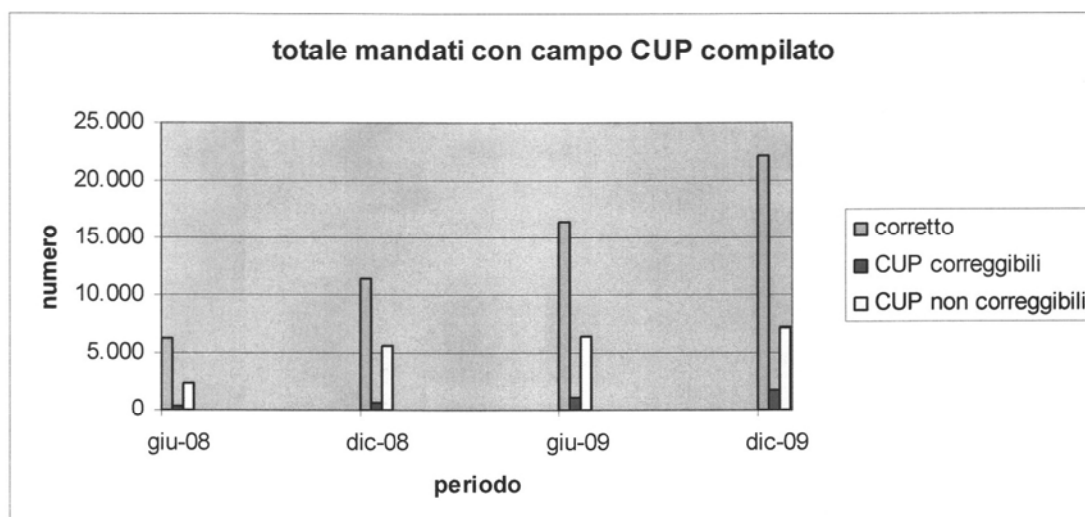


Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

¹⁶ Rientrano in SIOPE tutte le Amministrazioni Pubbliche individuate nell'elenco annualmente pubblicato dall'ISTAT in applicazione di quanto stabilito dall'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e cioè tutte le Amministrazioni che concorrono alla formazione del debito pubblico.

Il grafico 9, relativo all'evoluzione temporale dei suddetti tre tipi di mandato a partire dalla seconda metà del 2007, mostra il numero progressivo dei singoli tipi di mandato (con campo CUP compilato con codici corretti, con CUP correggibili, con CUP non correggibili) ed evidenzia un andamento costante, a livello di semestre, del numero di mandati, generati nel semestre stesso, con campo CUP compilato correttamente e la rilevante riduzione – già dal I semestre 2009 - di quelli con campo CUP compilato in modo sbagliato e non correggibile, confermando cioè la tendenza positiva già emersa nel semestre precedente.

Grafico 9



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

I mandati relativi a progetti di “vie di comunicazione”, “fabbricati civili” e “altri beni immobili” (tabella 3) sono quelli che hanno più spesso il campo CUP compilato: i relativi 3 codici (su 242) sono utilizzati su quasi il 50 per cento dei mandati (con campo CUP compilato correttamente).

Tabella 3

progr.	NUMERO MANDATI		Totale	
	Codice Gestionale		v.a.	%
1	2102	Vie di comunicazione ed infrastrutture connesse	7.540	24,1
2	2109	Fabbricati civili ad uso abitativo, commerciale e governativo	4.432	14,2
3	2116	Altri beni immobili	2.634	8,4
4	2107	Altre infrastrutture	2.079	6,6
5	2113	Beni di valore culturale, storico, archeologico, ed artistico	1.016	3,2
6	2601	INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	949	3,0
7	2115	Impianti sportivi	834	2,7
8	1332	Altre spese per servizi	751	2,4
9	2108	Opere per la sistemazione del suolo	721	2,3
10	2103	Infrastrutture idrauliche	557	1,8
11	1311	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili	488	1,6
12	1101	Competenze fisse per il personale a tempo indeterminato	483	1,5
13	1306	Altri contratti di servizio	397	1,3
14	2117	Cimiteri	385	1,2
15	2201	ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	318	1,0
		ALTRI 227 CODICI	7.708	24,6
242	TOTALE		31.292	100,0

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

A fine dicembre 2008 e a fine giugno 2009 la situazione era simile (il codice 2116, ora relativo a "altri beni immobili", era allora riferito a "ospedali e strutture sanitarie"), con una forte concentrazione nell'utilizzo dei codici gestionali.

Come già accennato, per consentire una prima stima di quanti dovrebbero essere i mandati con campo CUP compilato, RGS ha comunicato l'importo complessivo registrato sui mandati che presentano codici gestionali che dovrebbero essere relativi alla spesa per lo sviluppo, o a trasferimenti finalizzati a detta spesa, o comunque presenti sui mandati che presentano il campo CUP compilato: dato che tale importo, per il solo 2009, ammonta a 127 miliardi di euro, mentre il totale relativo ai mandati con campo CUP compilato correttamente assomma, sempre per il 2009, a 0,7 miliardi di euro, è evidente che il percorso finora compiuto è ben piccola cosa rispetto al percorso ancora da compiere.

E' però interessante specificare l'analisi per i codici gestionali più rilevanti (per il numero di mandati con campo CUP compilato), di cui alla precedente tabella 3; i relativi risultati sono riportati nel seguente prospetto (tabella 4):

Tabella 4

Codice Gestionale	mandati con campo CUP compilato		totale mandati 2009	a / b
	numero	a. importo	b. importo	%
2102 Vie di comunicazione ed infrastrutture connesse	2.794	151.374.670,66	2.472.848.725	6,1
2109 Fabbricati civili ad uso abitativo, commerciale e governativo	1.843	247.899.144,76	824.543.154	30,1
2116 Altri beni immobili	1.101	31.875.689,07	627.476.155	5,1

Come si può osservare, il rapporto fra gli importi dei mandati con campo CUP compilato correttamente e importo complessivo dei mandati con quei codici gestionali è superiore al 5 per cento (contro lo 0,6 per cento del totale), con una punta del 30 per cento.

2.4 Enti extra SIOPE e sperimentazione del monitoraggio finanziario di un'intera filiera

Dopo la firma a giugno del relativo protocollo, è iniziata la fase di sperimentazione del monitoraggio finanziario dell'intera filiera di aziende che partecipano alla realizzazione di un'opera rientrante nel Programma delle Infrastrutture Strategiche, ed in particolare della tratta T5 della metro C di Roma, affidata al Consorzio EREA.¹⁷

Come accennato nella precedente relazione, si intende realizzare un sistema di monitoraggio finanziario che legga i flussi finanziari, in ingresso ed in uscita, su conti correnti "dedicati" di tutte le imprese attive nella filiera di fornitori che realizzano la tratta in questione. Il sistema si basa sul CUP, per avere la certezza dell'identificazione del progetto, e sull'impegno delle imprese all'utilizzo di conti dedicati e di bonifici *on line* per tutti i pagamenti relativi al progetto in esame. La sperimentazione dovrebbe consentire di individuare criteri e modalità operative utilizzabili poi per tutte le opere del citato Programma delle Infrastrutture Strategiche. Una procedura analoga dovrebbe essere estesa, sempre ai fini sperimentali, alla realizzazione della "variante di Cannitello".

Le attività svolte dal gruppo di lavoro, costituito a valle della firma del protocollo, i risultati raggiunti e i programmi per il I semestre 2010 sono descritti nella nota allegata sub 1.

¹⁷ Detta fase di sperimentazione dovrebbe concludersi a dicembre 2010.

2.5 Obiettivi futuri

Per il semestre in corso, la progettazione del MIP - settore lavori pubblici, sarà concentrata sulla messa a punto degli aspetti informatici del sistema: in particolare, occorre completare la progettazione degli applicativi che consentiranno agli Enti di ricevere dal sistema MIP i dati relativi all'evoluzione dei progetti di loro interesse e di trasmettere a detto sistema i dati relativi all'evoluzione dei progetti di cui sono responsabili, anche via cooperazione applicativa.

E' necessario procedere alla progettazione del sistema anche per gli altri settori, a cominciare da quelli degli incentivi e della ricerca, stipulando nuovi protocolli d'intesa con Enti attivi in questo settore, o ampliando quelli già sottoscritti.

Va rafforzata la vigilanza affinché siano rispettate le norme che prevedono l'uso del CUP su tutti i documenti, amministrativi o contabili, cartacei o informatici¹⁸, e, quindi, in particolare, la compilazione del campo CUP sul mandato informatico SIOPE. A tal fine il CIPE potrebbe, ad esempio, prendere due diverse iniziative:

- sollecitare esplicitamente gli istituti bancari (che operino come tesoriери delle varie Amministrazioni) a registrare il CUP sui mandati informatici tutte le volte che questa informazione sia resa loro disponibile, in forma cartacea o informatica, dalle Amministrazioni competenti;
- prevedere che i finanziamenti, deliberati dalla stesso Comitato, siano erogati in più rate, condizionando il versamento delle rate successive alla dimostrazione dell'utilizzo di una quota per pagamenti relativi al progetto, via SIOPE per la Pubblica Amministrazione o con altri sistemi per Enti esterni alla Pubblica Amministrazione.

Appare necessario adeguare le risorse, umane e finanziarie, alla gestione del sistema CUP e all'attivazione del sistema MIP. In particolare, occorre dare un'organizzazione più stabile alla Struttura di supporto CUP, specie in vista delle crescenti esigenze di gestione delle varie banche dati e di progettazione del MIP. Incidono, infatti, in modo determinante sui tempi di realizzazione dell'intero progetto la carenza dell'organico e le limitate risorse destinate al progetto in sede di riparto del fondo di cui all'articolo 1 della legge 144/1999.

Infine, è necessario valorizzare il ruolo che i Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici possono svolgere nella diffusione del sistema MIP sul territorio.

¹⁸ Dette norme comprendono l'art. 161, comma 6 bis, del D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. e la delibera CIPE 24/2004.

3. Sperimentazione del monitoraggio finanziario della filiera dei fornitori della tratta T 5 della Metro C di Roma

3.1 La regolamentazione di riferimento

Già in sede di emanazione delle norme di attuazione della c.d. "legge obiettivo", il Governo si è preoccupato di dettare misure per prevenire infiltrazioni mafiose nella realizzazione degli interventi inclusi nel Programma delle infrastrutture strategiche di cui alla predetta legge, prevedendo che, con apposito decreto, il Ministro dell'interno – di concerto con il Ministro della giustizia e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti – individuasse le procedure per il monitoraggio ai fini della prevenzione e della repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa (art. 15, comma 5 del decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, ora trasfuso nell'art. 180, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, denominato "Codice degli appalti"): in relazione a tale disposto è stato istituito – con decreto 14 marzo 2003, successivamente integrato e modificato – il Comitato di coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere (CASGO).

Con il decreto legislativo 31 luglio 2007, n. 113 (c.d. 2° correttivo al Codice degli appalti), sono state dettate disposizioni più stringenti rimettendo al CIPE di definire, sulla base delle linee guida indicate dal CASGO, i contenuti degli accordi in materia di sicurezza e di prevenzione e repressione della criminalità che il soggetto aggiudicatore di infrastrutture strategiche è tenuto a stipulare con gli organi competenti, prevedendo il controllo dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle citate infrastrutture strategiche (inclusi quelli relativi a risorse rese disponibili da promotore o comunque connesse a forme di finanza di progetto) e rimettendo al CIPE anche la definizione dello schema di articolazione del monitoraggio finanziario con determinazione, tra l'altro, delle soglie di valore delle transazioni finanziarie da sottoporre a detto monitoraggio.

In attuazione a tale disposizione e sulla base di proposta formulata dal CASGO nella seduta del 5 marzo 2008, il CIPE, con delibera 50 del 27 stesso mese, ha avviato una sperimentazione finalizzata ad innestare sul sistema MIP - per le infrastrutture strategiche e agli specifici fini della lotta antimafia - gli strumenti necessari all'acquisizione di dati finanziari per le fasi successive a quella dei pagamenti del soggetto aggiudicatario, estendendo così il monitoraggio finanziario (che per il MIP si ferma ai pagamenti effettuati dalla stazione appaltante) a tutta la filiera dei subappaltatori e fornitori, beneficiari di

pagamenti indirettamente a carico dei fondi destinati all'attuazione del Programma delle infrastrutture strategiche.

Più specificatamente, con la predetta delibera, il Comitato:

- ha individuato l'oggetto della sperimentazione, che è rappresentato da parte della filiera dei subappaltatori e fornitori della metro C di Roma;
- ha indicato i criteri cui improntare la sperimentazione, tra cui l'obbligo di utilizzo di conti bancari "dedicati" e di pagamento tramite bonifici *on line*, che riportino, tra l'altro, il CUP, la previsione di un servizio di "esito" dei singoli pagamenti e, da parte dei titolari dei conti, il rilascio dell'autorizzazione a favore dell'Ente che cura il monitoraggio a richiedere gli estratti conto alla banca;
- ha rimesso il coordinamento dell'iniziativa al Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e previsto la possibilità di stipula di appositi accordi tra i vari soggetti interessati dalla sperimentazione;
- ha posto gli oneri della sperimentazione a carico del DIPE.

In sede di attuazione della citata delibera – d'intesa tra le varie Amministrazioni interessate alla sperimentazione, Roma Metropolitane (soggetto aggiudicatore) e Metro C S.C.p.A. (Contraente generale selezionato, a seguito di apposita gara, per la realizzazione della tratta T5 della linea metropolitana in questione) – è stato individuato quale oggetto della sperimentazione la citata tratta T5 e più specificatamente la parte di opera per la quale è risultato aggiudicatore il Consorzio EREA, sì che la sperimentazione coinvolge detto aggiudicatore, i suoi subappaltatori e i loro fornitori.

Successivamente, con delibera 107 del 18 dicembre 2008, il CIPE, sempre su proposta del CASGO, ha integrato la precedente delibera in modo da definire anche l'aspetto sanzionatorio, in particolare:

- prevedendo la risoluzione automatica del rapporto contrattuale in presenza di operazioni finanziarie concluse senza il ricorso agli intermediari abilitati di cui al D. lgs. 231/2007, in quanto in una ipotesi del genere resta preclusa qualsiasi tracciabilità della transazione e l'applicazione di sanzioni pecuniarie per le altre infrazioni, sanzioni la cui entità deve essere definita dalle parti in sede contrattuale sulla base dei principi della proporzionalità rispetto all'addebito e della effettiva capacità dissuasiva;

- disponendo l'affidamento delle risorse scaturenti dall'applicazione delle penali al soggetto aggiudicatore con l'onere di utilizzarle per la gestione del procedimento.

Il termine per la suddetta sperimentazione, originariamente fissato per la fine del 2009, è stato poi differito al dicembre 2010 ed è stato stabilito l'onere di relazionare al CIPE, con periodicità semestrale, a decorrere dal 2° semestre 2009.

E' evidente la rilevanza dell'iniziativa in questione che esalta le opportunità offerte dal sistema MIP implementando la progettazione, già avviata, del MIP stesso e consentendo – tramite l'individuazione e la messa a punto di strumenti, complementari al SIOPE, di acquisizione di dati finanziari – di attivare una procedura di più estesa tracciabilità dei movimenti finanziari relativi alle infrastrutture strategiche in modo da conferire maggiore trasparenza al settore delle opere pubbliche e concorrere così a rendere più incisiva l'azione di contrasto della criminalità organizzata.

Alcuni dei criteri individuati per la sperimentazione in questione sono stati utilizzati per il monitoraggio finanziario relativo ad interventi per la ricostruzione degli edifici danneggiati dal recente sisma dell'Abruzzo.

Nella riunione preparatoria alla seduta CIPE del 17 dicembre 2009 è stata poi valutata favorevolmente la proposta formulata dal CASGO nella seduta del 26 novembre precedente, che postula l'estensione della sperimentazione in questione alla variante di Cannitello, opera propedeutica alla realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina.

3.2 Sottoscrizione del protocollo per la sperimentazione

Il 26 giugno 2009 è stato sottoscritto un protocollo tra DIPE, CASGO, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'economia e delle finanze, Consorzio CBI (che per conto dell'ABI cura l'attività bancaria *on line* per i servizi di *corporate banking*), Roma Metropolitane S.p.A. (nella rilevata qualifica di soggetto aggiudicatore della metro C) e Metro C S.C.p.A. (contraente generale dei lavori di progettazione e realizzazione di detta metro) per definire le modalità operative di attuazione delle direttive CIPE.

Il protocollo disciplina in modo puntuale gli oneri posti a carico dei soggetti coinvolti nella sperimentazione, fissando anche – in conformità a quanto previsto dalla delibera 107/2008 – le sanzioni da applicare in caso di inosservanza degli obblighi gravanti sui vari soggetti appartenenti alla filiera in base alle clausole inserite nei rispettivi contratti ai sensi del protocollo stesso, e istituisce, tra l'altro, il gruppo di lavoro previsto dalla delibera

50/2008 con l'incarico di seguire la sperimentazione, gruppo che ha predisposto la presente Relazione.

3.3. Attività svolta nel 2° semestre 2009

3.3.1. Riunioni tenute

Dopo la firma del citato protocollo, avvenuta a Roma il 26 giugno 2009, il gruppo di lavoro si è riunito:

- il 30 settembre, presso il DIPE,
- il 21 ottobre, presso il DIPE,
- l'1 dicembre, presso il DIPE.

Di ogni riunione è stato predisposto un verbale, trasmesso ai partecipanti per la condivisione, che sarà poi pubblicato (insieme al materiale discusso in riunione, e, ovviamente, al protocollo) all'interno della sezione dedicata al MIP-CUP nel sito web del CIPE.

3.3.2. Risultati raggiunti

Alla data, per il monitoraggio finanziario della filiera dei fornitori il gruppo di lavoro ha individuato due specifici obiettivi:

- raccogliere e conservare, in modo sistematico, alcuni dati relativi ai flussi finanziari di incasso e di spesa di tutte le imprese che costituiscono detta filiera;
- definire la reportistica, di interesse per i fruitori di questo sistema di monitoraggio, che il sistema stesso potrà produrre, integrata con specifici allarmi.

Questi obiettivi si basano sull'uso del CUP (per consentire l'identificazione certa del progetto cui il dato si riferisce) e di conti correnti, dedicati allo specifico progetto, sui quali si potrà operare esclusivamente con bonifici *on line* (tranne pochissime e limitate eccezioni).

Il sistema messo a punto da CBI e dalla CONSIP consente di alimentare giornalmente la banca dati con due tipi di informazioni:

- l'estratto conto del singolo conto corrente dedicato;
- alcuni dati relativi al singolo bonifico in uscita dal suddetto conto.

Le attività del gruppo di lavoro sono state finalizzate essenzialmente a definire i criteri che i fornitori devono seguire per consentire l'alimentazione della banca dati e a identificare i relativi problemi, e in particolare:

- quali problemi incontrano e cosa occorre per istruire compiutamente le imprese della filiera, le banche e le relative filiali;
- quali sono le caratteristiche e le funzioni degli applicativi di raccolta dati dalle banche verso il *focal point* e di trasmissione dei dati da questo alla banca dati MIP.

3.4 Programma per il I semestre 2010

Nel semestre in corso si dovrebbero raggiungere i seguenti obiettivi:

- identificare gli eventi che è bene siano segnalati al gruppo di lavoro e individuare le modalità di interrogazione della banca dati;
- identificare i problemi incontrati dalle aziende della filiera e dalle relative banche e individuarne le possibili soluzioni;
- definire i criteri di base dell'attività di monitoraggio (dalla definizione dei limiti della filiera, agli obblighi delle imprese e delle banche, ecc), integrando, ove necessario, quanto previsto nel protocollo;
- completare la realizzazione e il collaudo dei vari applicativi;
- procedere alle prime analisi del contenuto della banca dati;
- individuare scopi e caratteristiche della reportistica di interesse di questo specifico monitoraggio, ivi compresi la progettazione e l'analisi degli allarmi che il sistema dovrà produrre in automatico.

Complessivamente, entro la fine della fase sperimentazione, e quindi entro dicembre 2010, occorrerà:

- completare l'identificazione dei problemi, che possono essere incontrati dalle aziende della filiera e dalle relative banche, e delle possibili soluzioni;
- specificare scopi e criteri dell'analisi dei dati disponibili sulle singole transazioni finanziarie e modalità di interrogazione della relativa banca dati;
- definire obiettivi e struttura della reportistica basata sulle informazioni contenute nella banca dati e degli allarmi che il sistema dovrà produrre;

- prevedere le caratteristiche di un applicativo che produca la reportistica e le segnalazioni suddette;
- realizzare, collaudare e porre in esercizio detto applicativo.

SISTEMA MIP (G17H03000130011)

**RAPPORTO SEMESTRALE EX LEGE 144/99, ART. 1, COMMA 6
SECONDO SEMESTRE 2009**

**PRIMA PARTE: SITUAZIONE, RISULTATI E PROGRAMMI
SECONDA PARTE: RELAZIONI DEI GRUPPI DI LAVORO MIP
TERZA PARTE: ALLEGATI**

INDICE

PRIMA PARTE: SITUAZIONE, RISULTATI E PROGRAMMI

Premessa

1. Il contenuto della relazione
2. Il sistema CUP MIP: cenni

1. Attività svolte e risultati raggiunti

2. Programmi

3. Spese sostenute e previste

3.a. CUP

3.b. sistema MIP

SECONDA PARTE: RELAZIONI DEI GRUPPI DI LAVORO MIP

1. Situazione generale

1.1. premessa

1.2. lavoro svolto e risultati ottenuti

1.3. programma per il prossimo semestre

2. Protocollo con Ministero dell'economia e delle Finanze, Ragioneria Generale dello Stato: relazione congiunta RGS - Dipe

2.1. premessa

2.2. risultati ottenuti

2.3. programma per il I semestre 2010 e aggiornamento del protocollo d'intesa

3. Protocollo con Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

3.1. riunioni tenute

3.2. interventi scelti per la progettazione

3.3. risultati raggiunti

3.4. programma per il I semestre 2010

4. Protocollo con Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e ANAS S.p.A.

4.1. riunioni tenute

4.2. interventi scelti per la progettazione

4.3. risultati raggiunti

4.4. programma per il I semestre 2010

5. Protocollo con Ministero dello sviluppo economico

5.1. riunioni tenute

5.2. risultati raggiunti

5.3. programma per il I semestre 2010

6. Protocollo con Regione Basilicata

6.1. riunioni tenute

6.2. interventi scelti per la progettazione

- 6.3. programma per il I semestre 2010
 - 7. Protocollo con Regione Lombardia**
 - 7.1. riunioni tenute
 - 7.2. interventi scelti per la progettazione
 - 7.3. risultati raggiunti
 - 7.4. programma per il I semestre 2010
 - 8. Protocollo con Regione Molise**
 - 8.1. riunioni tenute
 - 8.2. interventi scelti per la progettazione
 - 8.3. risultati raggiunti
 - 8.4. programma per il I semestre 2010
 - 9. Protocollo con Amministrazione Provinciale di Milano**
 - 7.1. riunioni tenute
 - 7.2. interventi scelti per la sperimentazione
 - 7.3. risultati raggiunti
 - 7.4. programma per il I semestre 2010
 - 10. Protocollo con Comune di Bologna**
 - 10.1. riunioni tenute
 - 10.2. interventi scelti per la progettazione
 - Comune ha avanzato la proposta di inserire un altro intervento, che abbia una vita più “vivace” dal punto di vista di produzione di eventi e di informazioni: l’aggiunta dovrebbe essere condivisa nel semestre in corso
 - 10.3. risultati raggiunti
 - 10.4. programma per il I semestre 2010
 - 11. Protocollo con Regione Lazio**
 - 11.1. riunioni tenute
 - 11.2. interventi scelti per la progettazione
 - 11.3. risultati raggiunti
 - 11.4. programma per il I semestre 2010
 - 12. Protocollo con Regione Emilia Romagna**
 - 12.1. riunioni tenute
 - 12.2. interventi scelti per la progettazione
 - 12.3. risultati raggiunti
 - 12.4. programma per il I semestre 2010
 - 13. Riunioni con RFI**
- TERZA PARTE: ALLEGATI
- All. MIP 1
 - All. MIP 2
 - All. MIP 3
 - All. MIP 4
 - All. MIP 5
 - All. MIP 6
 - All. MIP 7
 - All. MIP 8
 - All. MIP 9
 - All. MIP 10
 - All. MIP 11

PRESENTAZIONE

Questa relazione sintetizza, come meglio specificato di seguito, le attività svolte nel secondo semestre del 2009 dai gruppi di lavoro:

- per la **progettazione del sistema MIP**, Monitoraggio Investimenti Pubblici¹,
- per la **gestione del rapporto con il sistema SIOPE**;

sono presentati anche i risultati ottenuti ed il programma per il primo semestre 2010.

Grazie ai vari gruppi di lavoro ed all'impegno delle Amministrazioni firmatarie, la **progettazione del sistema di Monitoraggio Investimenti Pubblici**, MIP, per il settore dei lavori pubblici, può considerarsi conclusa per quanto riguarda l'individuazione e la definizione delle informazioni che dovranno affluire al sistema ed i relativi criteri di alimentazione.

Ai gruppi di lavoro già operativi, si è aggiunto quello costituito con la **Regione Emilia Romagna**, con cui è stato firmato un protocollo il 10 novembre 2009.

In modo per ora informale, in attesa della firma del relativo protocollo, sono iniziate le attività di analisi delle banche dati disponibili e delle modalità di condivisione delle informazioni con **Rete Ferroviaria Italiana**.

Si è iniziata, compatibilmente con le ridotte risorse disponibili e in attesa della firma dei relativi protocolli, la **progettazione del sistema MIP per il settore degli incentivi** alle unità produttive.

Per quanto riguarda i rapporti di CUP con SIOPE, è continuata nel semestre l'analisi dei flussi resi disponibili da RGS e degli errori più frequenti riscontrati sui mandati, con le relative cause.

¹ Per motivi di efficienza, si è ritenuto opportuno prevedere che la descrizione delle attività relative al CUP ed alle sue banche dati sia presentata solo nella relazione che DIPE predispose per il CIPE, e che è basata ovviamente su materiale illustrativo (grafici, prospetti, confronti, ecc) reso disponibile dalla Struttura di supporto CUP.

PRIMA PARTE: SITUAZIONE, RISULTATI E PROGRAMMI

Premessa

1. Il contenuto della relazione

Questa relazione, in coerenza con quanto previsto sia dalla legge 144/99 sia dalla delibera CIPE 86/2007, presenta le attività svolte nel secondo semestre del 2009 dalla “Struttura di supporto CUP”, operativa presso il Servizio II dell’Ufficio per gli investimenti di rete e i servizi di pubblica utilità, facente capo al Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica – di seguito Dipe - della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Fa seguito alle relazioni semestrali presentate a partire dal 2003, aggiornandone risultati e programmi per quanto riguarda la **progettazione del MIP**², ed espone sinteticamente:

- i risultati ottenuti dai gruppi di lavoro impegnati nella progettazione del MIP,
- i loro programmi per il primo semestre del 2010.

Sono presentati, come accennato, anche i risultati ed i programmi del gruppo di lavoro interessato all’evoluzione del **rapporto di CUP con SIOPE**.

Questa presentazione è articolata, come le precedenti³, in tre parti:

- la prima, “SITUAZIONE, RISULTATI E PROGRAMMI”, descrive la complessiva evoluzione del progetto del sistema MIP fino al 31 dicembre 2009, anche con confronti con i risultati raggiunti nei semestri precedenti;
- la seconda, “RELAZIONI DEI GRUPPI DI LAVORO”, è costituita dalle note condivise con i gruppi di lavoro impegnati nella citata progettazione del MIP, precedute da una parte “comune” ove sono sintetizzati i risultati complessivamente ottenuti nel suddetto periodo di riferimento;
- la terza, “ALLEGATI”, comprende i prospetti appositamente predisposti e citati nel testo delle due parti precitate.

2. Il sistema CUP MIP: cenni

Il sistema CUP MIP ha l’obiettivo di rendere disponibili, a livello sia nazionale sia locale, dati credibili e tempestivi sull’evoluzione - per singolo progetto - della “**spesa pubblica per lo sviluppo**” (articolata essenzialmente in *lavori pubblici, incentivi alle imprese, aiuti ad altri soggetti, formazione e ricerca*), dati che devono essere elaborabili anche per natura o settore o area geografica o periodo.

Il progetto del sistema si prefigge, in questo contesto, gli obiettivi della semplificazione dell’attività amministrativa, del contenimento dei costi dei sistemi di monitoraggio e della riduzione delle possibilità di errore. Infatti

- il CUP serve ad individuare il “progetto d’investimento pubblico”, che è l’“**unità di rilevazione**” comune a tutti i sistemi di monitoraggio,
- il sistema MIP prevede, come obiettivo, che i dati siano comunicati dal soggetto responsabile una sola volta, usando lo strumento informatico della “cooperazione applicativa”⁴ per la ricezione degli stessi e la loro messa a disposizione delle varie

² Come accennato, per quanto riguarda le attività connesse allo sviluppo del CUP e delle sue banche dati nel secondo semestre del 2009 si rinvia alla relazione al CIPE predisposta dal Dipe, cui questa nota è allegata.

³ Diversamente dalle precedenti, questa relazione è relativa solo alle attività di progettazione del sistema MIP e di sperimentazione del monitoraggio finanziario della filiera dei fornitori delle grandi opere: per la parte relativa agli applicativi e alle banche dati CUP si rinvia alla relazione semestrale predisposta da Dipe per il CIPE, cui questa nota è allegata.

⁴ Lo strumento tecnologico detto “cooperazione applicativa” consente a due o più sistemi informativi di avvalersi, ciascuno nella propria logica applicativa, dell’interscambio automatico di informazioni con gli altri sistemi. La

Amministrazioni centrali e locali interessate, ai fini delle elaborazioni di rispettiva competenza⁵. Questo obiettivo comporta, ovviamente, che i “dati MIP” siano comuni anche agli sistemi di monitoraggio e definiti con criteri omogenei a quelli utilizzati dai suddetti altri sistemi: anche in questo senso sono impegnati i gruppi di lavoro cui si farà cenno nel seguito.

1. Attività svolte e risultati raggiunti

La relazione descrive i risultati ottenuti, in questo quarto semestre di **progettazione del sistema MIP**, dai gruppi di lavoro, istituiti dai protocolli firmati con varie Amministrazioni, centrali e locali; in sintesi:

- per il settore dei lavori pubblici l'attività è stata concentrata sulla funzione di reportistica di interesse comune degli utenti del sistema, con la verifica delle “*schede informative*”, di facile lettura, che presentano le informazioni disponibili per progetto, schede già sostanzialmente definite al termine dei semestri precedenti, ma che hanno avuto comunque una certa evoluzione;
- per il settore degli incentivi alle unità produttive, si è iniziato a impegnare il gruppo di lavoro istituito con il Ministero dello sviluppo economico, in attesa della formalizzazione di specifici protocolli;
- dal punto di vista informatico, si è proceduto con decisione sulla strada della realizzazione e dell'attivazione dei web services MIP e gli applicativi necessari per la cooperazione applicativa.

E' proseguita l'attività di verifica della struttura delle “*schede informative*”, ovvero delle schede di presentazione delle informazioni relative all'evoluzione dei progetti – già sostanzialmente definite nei semestri precedenti, con il “vincolo” di essere facilmente utilizzabili anche da “non addetti ai lavori” -.

Per la messa a punto di tali schede, i suddetti gruppi hanno fatto riferimento agli interventi di lavori pubblici già selezionati come campione (utilizzati, in precedenza, per individuare le informazioni necessarie per seguirne l'evoluzione, dal punto di vista finanziario, fisico e procedurale): si è anche provveduto a compilare le schede con le informazioni relative a detti interventi, per valutare sia la significatività e la leggibilità delle suddette “*schede informative*” sia la correttezza delle scelte fatte in merito ai dati da comunicare e ai criteri con cui tali dati devono resi disponibili al sistema.

Con ciascun gruppo di lavoro sono state discusse schede informative relative sia agli interventi di propria competenza sia a interventi presentati da altri gruppi.

modalità di gestione dei rapporti fra i sistemi informativi è basata sull'uso delle “porte di dominio”, come definito negli standard CNIPA per la cooperazione applicativa. Ogni Dominio di Cooperazione, in base ad appositi “accordi di servizio” stipulati secondo gli schemi definiti dalle regole tecniche dell'SPC, Sistema Pubblico di Connettività, comunica quali dati renderà disponibili e quali dati vorrà ricevere tramite la sua porta di dominio. In questo I semestre 2010 dovrebbe completarsi una prima fase di sperimentazione con alcuni enti dell'uso della cooperazione applicativa per il MIP.

⁵ Come detto di seguito, la progettazione del MIP prevede che si individui il “set minimo” di informazioni che servono a seguire l'evoluzione del progetto: il soggetto responsabile rende disponibili queste informazioni – via cooperazione applicativa - quando avviene l'evento (un pagamento, l'approvazione di un SAL, il superamento di una fase ecc) che deve essere reso noto tramite dette informazioni ai vari sistemi di monitoraggio; questi sistemi possono acquisire, sempre via cooperazione applicativa, questo set minimo di informazioni e richiederanno / riceveranno poi, con i sistemi e le logiche che riterranno opportuni, le altre informazioni per loro necessarie.

Con il Consorzio Venezia Nuova e con RFI sono in fase di analisi criteri e modalità che dovrebbero consentire di seguire l'evoluzione di uno specifico progetto sia in complesso sia per sue specifiche e concordate articolazioni.

Procede la fase di sperimentazione della cooperazione applicativa, ovviamente a fini MIP: i primi risultati dovrebbero essere disponibili nel semestre in corso.

La progettazione del sistema MIP - settore incentivi alle unità produttive – dovrebbe avere una accelerazione nel semestre in corso, ove si riuscisse a formare nuovi gruppi di lavoro con la firma di specifici protocolli.

Particolare rilievo per lo sviluppo del MIP continua ad avere la messa a punto del **rapporto del sistema CUP con SIOPE**⁶: il gruppo di lavoro, istituito in base al protocollo firmato da DIPE con Ragioneria Generale dello Stato – IGAE, ha continuato, fra l'altro, l'analisi dei dati sin qui disponibili, la valutazione di caratteristiche e significatività di detti dati e la definizione degli strumenti informatici necessari per accoglierli e gestirli.

Con il supporto di Ragioneria Generale dello Stato – IGICS è stato anche possibile definire un primo confronto fra l'importo 2009 dei mandati con campo CUP compilato correttamente e lo stesso importo stimato nell'ipotesi che tutte le amministrazioni e le banche tesoriere si comportassero come da norma.

Con la già citata delibera di fine giugno 2009, il CIPE ha previsto l'adozione di misure atte a scoraggiare la mancata compilazione del campo CUP sui mandati informatici.

2. Programmi

Per la **progettazione del sistema MIP**, i programmi dei vari gruppi di lavoro possono essere così sintetizzati:

- verificare la scelta delle informazioni sull'evoluzione dei progetti di lavori pubblici e del relativo tracciato,
- approfondire l'analisi dei dati relativi all'evoluzione dei singoli progetti, verificando la correttezza dei criteri di scelta delle fonti,
- verificare la validità, la completezza e la leggibilità delle schede di presentazione delle informazioni, specie per il glossario della "scheda informativa", per la scheda "indici" e per le schede da utilizzare per raggruppamenti di progetti,
- mantenere aggiornato il sito,
- dare impulso alla progettazione del MIP per gli altri settori.

Dovrebbe realizzarsi anche la fase di sperimentazione dell'utilizzo della cooperazione applicativa per lo scambio dei dati CUP / MIP, con alcuni Enti "volontari".

Per il **rapporto SIOPE / CUP**, continuerà l'analisi dei dati che saranno via via disponibili, anche ai fini dell'individuazione dei codici gestionali il cui uso sia sicuramente collegato alla spesa per lo sviluppo: i mandati informatici caratterizzati dai suddetti codici gestionali dovrebbero quindi avere il campo CUP compilato.

⁶ Il SIOPE, Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici, acquisisce per via telematica le informazioni relative ai pagamenti (ed agli incassi) delle Amministrazioni Pubbliche. Registrando anche il CUP sui mandati informatici relativi ad interventi di spesa per lo sviluppo, si dispone in modo tempestivo ed affidabile delle informazioni di tipo finanziario necessarie per il MIP (ovviamente per gli enti che fanno capo a SIOPE). Opera presso RGS, con il supporto di Banca d'Italia.

Occorrerà anche continuare a ricercare, sulla base dei risultati sin qui acquisiti, le modalità più efficienti per ottenere la registrazione del CUP sui mandati di pagamento e la correzione degli eventuali errori da parte delle Amministrazioni interessate.

3. Spese sostenute e previste

3.a. CUP

Negli anni 2003 – 2009 sono stati spesi circa 4,5 meuro (compresa IVA), importo che comprende i costi sia della struttura di supporto (seminari compresi) sia i costi di tipo informatico. Il contenimento di tali costi è stato ottenuto grazie anche all'utilizzo di hardware per la gran parte già disponibile presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

Il budget del 2010 prevede una spesa di 0.7 meuro.

3.b. sistema MIP

Fino al 2009 la spesa complessiva è stimata in 1.5 meuro (IVA compresa).

Il budget del 2010 prevede una spesa di 0,8 meuro.

SECONDA PARTE: RELAZIONI DEI GRUPPI DI LAVORO MIP

1. Situazione generale

1.1. premessa

Come ricordato nelle precedenti relazioni semestrali, il sistema MIP, previsto dalla legge 144/99, è articolato su:

- a. una funzione di raccolta dati,
- b. una funzione di elaborazione dati e di produzione di reportistica.

Obiettivo del sistema MIP – funzione di raccolta dati - è che, a regime, i dati siano resi disponibili dal soggetto responsabile in una sola occasione, provvedendo il sistema, tramite lo strumento della cooperazione applicativa, a estenderne la disponibilità ai vari sistemi informatici interessati, garantendo trasparenza, tempestività ed automaticità (con gli obiettivi della semplificazione dell'azione amministrativa, del contenimento dei costi di monitoraggio e della riduzione delle possibilità di errore).

Con la delibera 151/2006, il CIPE ha avviato, iniziando con *il settore dei lavori pubblici*, la progettazione del MIP – basata anche sulla firma di specifici protocolli d'intesa con alcune Amministrazioni, disponibili a partecipare a detta progettazione⁷ - e con le delibere n. 86/2007, n. 20/2008, n. 109/2008 e n. 34/2009 ha approvato le relazioni sulle attività svolte, rispettivamente, nel primo e secondo semestre del 2007 e nel primo e secondo semestre del 2008. La relazione relativa al I semestre 2009 non è stata ancora portata all'attenzione del CIPE.

Con le delibere 50 e 107 del 2008, il CIPE ha anche previsto che venisse avviata la fase di sperimentazione del monitoraggio finanziario della filiera dei fornitori della tratta T 5 della Metro C di Roma⁸.

Questa nota, con i suoi allegati, ha lo scopo di fornire al CIPE un'informazione sulle attività svolte nel II semestre 2009 in merito alla progettazione del sistema MIP, settori dei lavori pubblici e degli incentivi alle unità produttive; comprende, inoltre, la relazione del gruppo di lavoro formato con RGS.

Nei due paragrafi seguenti sono presentati i risultati complessivi ottenuti dai vari gruppi di lavoro, previsti da ciascun protocollo, e gli obiettivi comuni per il semestre in corso.

Gli altri capitoli sono costituiti dalle note predisposte dai singoli gruppi di lavoro per dar conto degli specifici risultati sin qui raggiunti e dei programmi per questo semestre.

1.2. lavoro svolto e risultati ottenuti

Come già ricordato in occasione delle precedenti relazioni, l'obiettivo essenziale delle attività di progettazione del sistema MIP – settore lavori pubblici - è l'identificazione e la conferma

- delle informazioni⁹ che alimenteranno il sistema MIP,
- degli eventi che ne determinano la comunicazione,
- della struttura delle informazioni (cioè, essenzialmente, i dati che le costituiscono),
- delle fonti
- e dei criteri e degli strumenti per l'utilizzazione e la diffusione di dette informazioni.

⁷ Come già ricordato, sono stati stipulati protocolli con i Ministeri economia e finanze – RGS, ambiente e tutela del territorio e del mare, infrastrutture e trasporti, e sviluppo economico, le Regioni Lombardia, Molise, Basilicata, Lazio ed Emilia Romagna, la Provincia di Milano e il Comune di Bologna. Il protocollo con il Ministero infrastrutture e trasporti è stato firmato anche da ANAS S.p.A. E' attualmente prevista la firma di un protocollo con Rete Ferroviaria Italiana.

⁸ La nota relativa a detta sperimentazione e ai risultati del relativo gruppo di lavoro è allegata alla relazione DIPE.

⁹ Di seguito si indica con "informazione" quanto deve essere comunicato a MIP in occasione di ogni "evento", e con "dato" i singoli componenti dell'informazione, riuniti ed ordinati nel "tracciato".

In questo semestre l'impegno dei gruppi di lavoro si è concentrato:

- sui prospetti di "acquisizione delle informazioni",
- sulle schede di "presentazione delle informazioni", o "schede informative", con particolare attenzione a queste seconde schede ed al relativo glossario,
- sull'impostazione della "scheda di indici",
- sull'impostazione di una fase di sperimentazione della "cooperazione applicativa" e comunque della trasmissione dei dati con soluzioni informatiche avanzate.

Con il gruppo di lavoro formalizzato con il Ministero dello sviluppo economico si è anche iniziato a impostare il MIP per il settore degli incentivi alle unità produttive.

In merito ai primi prospetti, la cui struttura era già stata sostanzialmente definita e condivisa nei precedenti semestri, i gruppi hanno continuato a verificarne completezza e validità, ai fini della disponibilità di dati, tempestivi ed affidabili, relativi all'evoluzione dei progetti, pervenendo a confermare che le informazioni, individuate in precedenza, devono essere relative a:

- la "fase" realizzativa che il progetto sta vivendo,
- il piano economico finanziario vigente,

e che dette informazioni devono essere completate con i due indici già individuati in precedenza, e cioè:

- quello relativo all'avanzamento "fisico" del progetto (stimato in base al rapporto fra il valore dell'ultimo SAL approvato ed il previsto costo totale dei lavori),
- quello relativo all'avanzamento "finanziario" del progetto (stimato in base al rapporto fra la somma dei pagamenti effettuati ed il previsto costo totale del progetto).

La versione aggiornata dei prospetti aggiornati è allegata a questa nota, nella parte 3 ("TERZA PARTE: ALLEGATI"), come allegati MIP1, MIP2, MIP3 e MIP4.

Per quanto riguarda le schede di presentazione, già individuate come "schede informative", in questo semestre si è proceduto:

- a confermare la forma di organizzazione della scheda, integrandola con alcune informazioni relative alle date cui le informazioni si riferiscono: si ricorda che una delle condizioni progettuali è quella che detta scheda risulti facilmente fruibile anche da "non addetti" ai lavori;
- a verificare la validità delle scelte operate in merito alle informazioni da acquisire ed alla loro struttura;
- a confermare il "glossario" da allegare alla singola scheda.

Le conclusioni raggiunte possono essere così sintetizzate (si rimanda ai successivi capitoli per l'analisi delle situazioni specifiche di ciascun protocollo):

- **progetti interessati**: sono stati selezionati 54 progetti (erano 53 a fine giugno 2009, 52 a fine dicembre 2008, 49 a fine giugno 2008 e 38 a fine dicembre 2007), che comprendono quasi tutte le tipologie più comuni di lavori pubblici (strade, scuole, aree a verde, porti, ospedali, musei ecc.); nella pagina seguente sono indicati, per ciascun protocollo, i codici dei progetti ed i soggetti responsabili.

Nei capitoli seguenti sono riportate anche le descrizioni dei singoli progetti;

PROGETTI SELEZIONATI PER LA PROGETTAZIONE

n	PROTOCOLLO CON	CUP	SOGGETTO RESPONSABILE
1	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	D51B02000050001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
2		D73B05000010001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
3		D73B05000070001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
4		D73B06000200001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
5		D73B06000220001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
6		D73B06000230001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
7		D73B06000250001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
8		D73B06000260001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
9		D73B06000270001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
10		D73B06000280001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
11		D73B06000290001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
12		F73I06000130006	AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA
13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E ANAS S.p.A.	F11B96000050001	ANAS S.p.A.
14		F21B96000010001	ANAS S.p.A.
15		F91B01000360001	ANAS S.p.A.
16		F91B04000260001	ANAS S.p.A.
17	REGIONE BASILICATA	G87H04000020001	REGIONE BASILICATA
18		G89J02000000001	REGIONE BASILICATA
19		G99J04000010001	REGIONE BASILICATA
20		I41B04000180009	ACQUEDOTTO LUCANO SPA
21	REGIONE LAZIO	D12B08000000002	ENTE REGIONALE PARCO DEI MONTI AURUNCI
22		D58H01000000002	COMUNE DI ROCCASECCA DEI VOLSCI
23		F33H08000000003	REGIONE LAZIO
24		F43J06000110002	COMUNE DI ACQUAPENDENTE
25		F53H05000040006	REGIONE LAZIO
26		H39H04000030002	COMUNE DI BORGOROSE
27		J31G03000000001	AUTORITA' PORTUALE DI CIVITAVECCHIA
28		J31G05000000001	AUTORITA' PORTUALE DI CIVITAVECCHIA
29	J31G07000010001	AUTORITA' PORTUALE DI CIVITAVECCHIA	
30		J82B05000090003	LAIT S.p.A.
31	REGIONE LOMBARDIA	B61E04000040003	COMUNE DI MILANO
32		C38B05000000001	AZ. OSPEDALIERA OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDE
33		F31B03000140011	ANAS S.p.A.
34	REGIONE MOLISE	D57H04000080001	CONSORZIO BONIFICA INTEGRALE LARINESE
35		F17H07000620001	ANAS S.p.A.
36		F51B03000130001	ANAS S.p.A.
37		F55E07000000001	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
38		F94H04000110002	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
39		G23B06000010001	A.S.RE.M.
40		G57H04000050001	MOLISE ACQUE S.p.A.
41	G59J04000020001	MOLISE ACQUE S.p.A.	
42	PROVINCIA DI MILANO	E51B03000140008	SATAP S.p.A.
43		H61B01000180008	AUTOSTRADIE PER L'ITALIA S.p.A.
44		J21B07000040005	PROVINCIA DI MILANO
45		J91B06000240002	PROVINCIA DI MILANO
46		J91B06000240012	PROVINCIA DI MILANO
47		D41B04000050005	MILANO SERRAVALLE MILANO TANGENZIALI S.p.A.
48		D41B05000030005	MILANO SERRAVALLE MILANO TANGENZIALI S.p.A.
49	COMUNE DI BOLOGNA	F31I07000020001	COMUNE DI BOLOGNA
50		F33G07000150004	COMUNE DI BOLOGNA
51		F37H07000360004	COMUNE DI BOLOGNA
52		F39J07000120004	COMUNE DI BOLOGNA
53		F71B05000250006	COMUNE DI BOLOGNA
54		F71B05000270006	COMUNE DI BOLOGNA

- ***informazioni da comunicare*** e relativo tracciato: ragionando sempre in termini di informazioni di tipo procedurale, finanziario e fisico, si sono confermati gli “eventi” che devono dare origine alla comunicazione al MIP, e cioè:

- il superamento o l’approvazione delle varie fasi realizzative, come informazioni procedurali,
- l’approvazione del piano economico – finanziario e delle sue varianti, indicando anche le leggi o gli atti amministrativi che rendono disponibili i vari finanziamenti,
- la sottoscrizione dei SAL per la stima dell’indice sull’avanzamento fisico,
- i pagamenti per la stima dell’indice sull’avanzamento finanziario.

Sono stati confermati anche i dati costituenti la singola informazione, già scelti in precedenza in base ai tre “vincoli” di seguito ricordati:

- identificare il set minimo di informazioni necessario e sufficiente per seguire l’evoluzione del progetto (individuando anche, per ciascuna informazione, i dati che la costituiscono),
- scegliere dati già disponibili presso la stazione appaltante,
- scegliere dati già richiesti da altri sistemi di monitoraggio (come Monit web / RGS, AI / MISE, Osservatorio / AVCP) e definiti in modo coerente con questi;

- ***schede MIP***: le attività dei gruppi di lavoro si sono concentrate sulla “*scheda informativa*”, che presenta i dati relativi all’evoluzione del progetto alla data della richiesta, e sul relativo “glossario”, che specifica il significato delle varie informazioni, fornendo anche, ove necessario, i criteri di valutazione.

Questa scheda, insieme a quella di “indici”, potrà essere prodotta dal MIP sia per singolo progetto sia per raggruppamenti di progetti (per area, settore, periodo ecc) e, come accennato, deve essere strutturata in modo da essere facilmente fruibile anche da “non addetti ai lavori”.

Nella parte tre di questa relazione (“TERZA PARTE: ALLEGATI”) sono presentate le due schede suddette:

- gli allegati MIP5 e MIP6 presentano la “scheda informativa”, ed il relativo glossario, che vanno considerati ormai come condivisi da tutti i gruppi di lavoro;

- ***dal punto di vista informatico***, a parte le attività vitali e alcuni interventi, di seguito descritti, le attività di sviluppo sono risultate ridotte e sono comunque iniziate con rilevante ritardo.

Quindi, a parte il sito MIP¹⁰ e il sistema di raccolta dati SIOPE, in questo semestre si è proceduto nell’attività di sviluppo di alcuni altri strumenti informatici, necessari per il MIP, con particolare attenzione alla fase di sperimentazione degli strumenti informatici necessari per la trasmissione e la ricezione delle informazioni: in merito a questo ultimo aspetto, dopo la predisposizione del tracciato informatico per il settore dei lavori pubblici (completato nel semestre precedente), si è proceduto alla realizzazione dei web services e degli applicativi per attivare la cooperazione applicativa, che dovrebbero essere collaudati nel semestre in corso.

¹⁰ tale sito è strutturato su una parte accessibile a tutti e su una parte ad accesso controllato, cui possono accedere i vari gruppi di lavoro interessati alla progettazione. Nella prima area sono riportati, oltre alla normativa di riferimento, i protocolli vigenti e le relazioni semestrali per il CIPE, dopo la relativa approvazione, mentre, nell’area ad accesso controllato, sono pubblicati i dati disponibili per i vari progetti, con le note “condivise” delle riunioni dei vari gruppi di lavoro.

Si è comunque messo a punto il percorso che occorrerà fare insieme agli enti che partecipano al MIP e che può essere così definito:

- mappatura dei dati MIP all'interno delle banche dati dell'ente in questione,
- realizzazione dell'applicativo di estrazione di tali dati dalla banca dati,
- implementazione del servizio di messa a disposizione di tali dati sulla porta di dominio o, in alternativa,
- realizzazione di web services di trasmissione dei dati alla banca dati MIP presso il CIPE.

Per il rapporto SIOPE / CUP, nella relazione del gruppo di lavoro sono descritti i risultati ottenuti e l'evoluzione delle informazioni rese disponibili per i mandati con campo CUP compilato.

1.3. programma per il prossimo semestre

Nei successivi capitoli è sinteticamente presentato anche il programma di attività dei vari gruppi di lavoro per il prossimo semestre: per quanto riguarda il MIP – lavori pubblici dette attività dovranno consentire di verificare:

- la completezza delle informazioni relative all'evoluzione dei progetti, come sin qui individuate e definite,
- la correttezza dei criteri di scelta delle fonti e di condivisione delle informazioni,
- l'individuazione delle possibili difficoltà collegate al reperimento ed alla raccolta dei dati da trasmettere al MIP,
- l'utilità e la completezza delle schede di presentazione dei risultati, con specifica attenzione alla scheda di indici, che sarà oggetto di particolare attenzione, insieme ai criteri ed alle modalità di predisposizione di analisi relative a più progetti;
- la disponibilità di applicativi gestionali da proporre agli enti che ne facessero richiesta.

Occorrerà poi lavorare anche agli aspetti informatici del sistema:

- continuando a sperimentare l'utilizzo della cooperazione applicativa e di altri sistemi informatici innovativi, a livello sia centrale sia locale,
- mantenendo aggiornato il sito MIP, per il quale va completata la messa a punto di un sistema informatico di caricamento dei dati e di relativa elaborazione.

Per quanto riguarda il MIP – incentivi a unità produttive, dette attività dovranno consentire di individuare:

- le informazioni relative all'evoluzione dei progetti,
- i criteri di scelta delle fonti e di condivisione delle informazioni,
- la struttura della scheda "informativa".

Per il rapporto SIOPE / CUP, nel prossimo semestre si dovrebbe:

- procedere nell'analisi dei codici gestionali il cui uso sia sicuramente collegato alla spesa per lo sviluppo, e per i quali, quindi, il campo CUP dovrebbe essere compilato,
- continuare a ricercare le modalità più efficienti per ottenere la registrazione del CUP sui mandati di pagamento e la correzione degli errori da parte delle Amministrazioni interessate (proseguendo nei contatti diretti con alcune di dette Amministrazioni, contatti che hanno sin qui fornito risultati positivi).

2. Protocollo con Ministero dell'economia e delle Finanze, Ragioneria Generale dello Stato: relazione congiunta RGS - Dipe**2.1. premessa**

Nel protocollo firmato il 19 aprile 2007 fra Dipe e RGS, è previsto, fra l'altro, che il gruppo di lavoro fornisca "alle Amministrazioni firmatarie - ogni sei mesi, in modo congiunto - informazioni sull'evoluzione della sperimentazione e su ogni eventuale iniziativa connessa all'oggetto del presente protocollo".

Questa parte della relazione, redatta congiuntamente da MEF - RGS e PCM - Dipe, descrive sinteticamente le suddette attività e quanto finora realizzato.

2.2. risultati ottenuti

Nel semestre considerato il gruppo di lavoro ha tenuto le seguenti riunioni:

- 29 settembre,
- 26 ottobre,
- 22 dicembre.

Per il secondo semestre 2009 gli obiettivi del gruppo di lavoro comprendevano, oltre alla messa a punto del sistema di ricezione "a regime" dei flussi da SIOPE e all'analisi dell'evoluzione dei mandati di pagamento con campo CUP comunque compilato, l'approfondimento delle analisi relative a:

- rapporto codice gestionale – CUP,
- situazione delle "contabilità speciali",
- criteri e modalità di condivisione delle informazioni MIP,
- valutazione dell'opportunità di integrare, o comunque aggiornare, il protocollo di intesa.

In merito allo sviluppo degli aspetti informatici, di competenza di Dipe, anche in questo semestre si sono mantenute le note difficoltà di tipo amministrativo: comunque, dovrebbe andare rapidamente a regime il sistema di ricezione dei flussi da RGS, pur se ancora con cadenza settimanale.

Per impostare l'analisi del rapporto fra codici gestionali e CUP, si è iniziato a confrontare l'importo dei mandati con campo CUP compilato con l'importo di tutti i mandati con codici gestionali che dovrebbero avere a che fare con la spesa per lo sviluppo. Per consentire di acquisire i dati necessari per identificare detti codici, e quindi rintracciare i correlati mandati, il gruppo di lavoro, nell'ultima riunione del semestre, ha discusso un elaborato di Dipe che evidenzia:

- a. i codici gestionali tipici della spesa per investimento (come desunti anche dalla pubblicazione sugli investimenti eseguiti in Italia nel I semestre 2008, redatta dal dr Grisolia e dalla dr.ssa Simeone),
- b. i codici gestionali relativi alla formazione¹¹ ed all'informatica,
- c. i codici gestionali comunque presenti¹² nei mandati con campo CUP compilato correttamente.

IGICS - RGS ha quindi comunicato l'importo complessivo registrato sui mandati che presentano i codici gestionali come sopra individuati: dato che tale importo, per il solo 2009, ammonta a 127 miliardi di Euro, mentre il totale relativo ai mandati con campo CUP

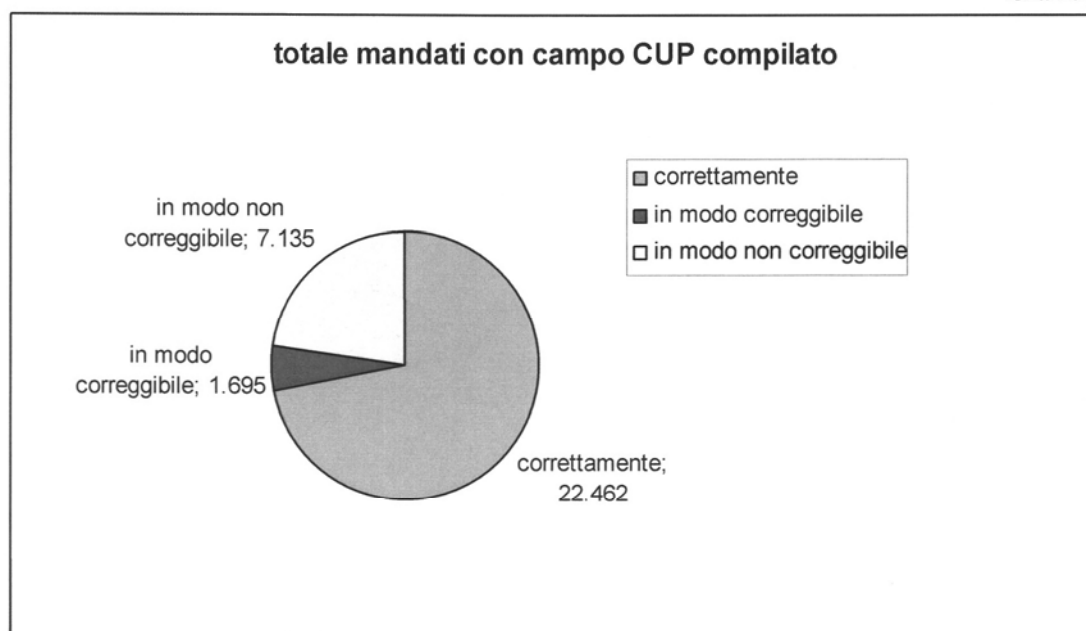
¹¹ Le delibere CIPE prevedono esplicitamente l'obbligatorietà del CUP per tutta la spesa ammissibile al cofinanziamento comunitario, che è quindi considerata spesa per lo sviluppo.

¹² "comunque" presenti, in quanto in alcuni casi sembra trattarsi di errori.

compilato correttamente assomma, sempre per il 2009, a 0,7 miliardi di Euro, è evidente che il percorso finora compiuto è ben piccola cosa rispetto al percorso ancora da compiere. Specificando l'analisi, come fatto di seguito, per i codici gestionali più rilevanti (per il numero di mandati con campo CUP compilato), si ottengono risultati un po' più significativi ma che comunque confermano la conclusione sopra indicata.

A fine dicembre 2009, il flusso informativo da SIOPE comprendeva oltre 31.000 mandati (24.000 a fine giugno), di cui circa 22.500 (16.400 a fine giugno) con il campo CUP compilato correttamente, circa 1.700 (1.100 a fine giugno) con campo compilato in modo sbagliato ma correggibile e oltre 7.100 (6.400 a fine giugno) con campo CUP compilato in modo non correggibile (grafico 1).

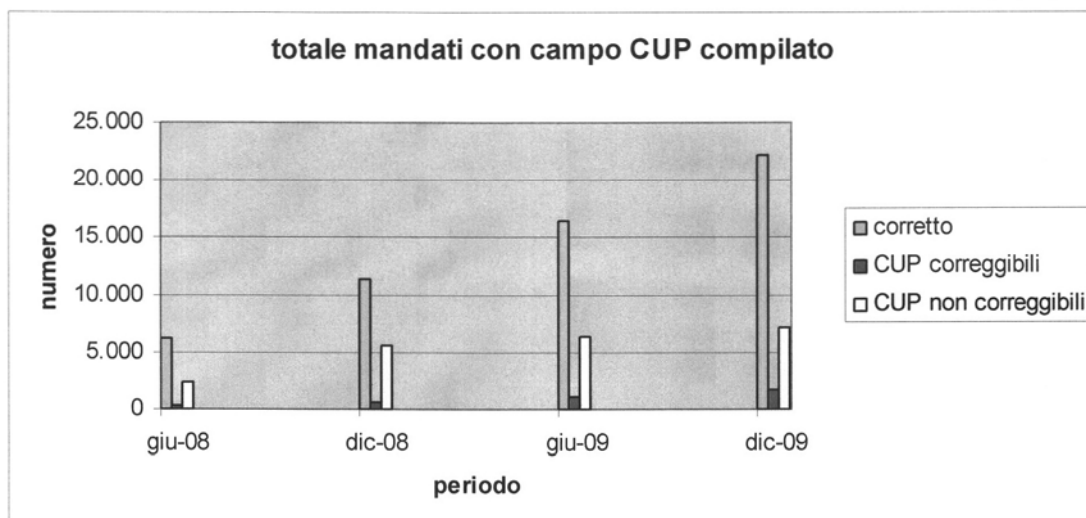
Grafico 1



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Il grafico 2, relativo all'evoluzione temporale dei suddetti tre tipi di mandato a partire dalla seconda metà del 2007, evidenzia la relativa costanza, a livello di semestre, del numero di mandati, generati nel semestre, con campo CUP compilato correttamente e la rilevante riduzione – già dal I° semestre 2009 - di quelli con campo CUP compilato in modo sbagliato e non correggibile, confermando cioè la tendenza positiva già emersa nel semestre precedente.

Grafico 2



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

I mandati relativi a progetti di “vie di comunicazione”, “fabbricati civili” e “altri beni immobili” (tabella 1) sono quelli che hanno più spesso il campo CUP compilato: i relativi 3 codici (su 242) sono utilizzati su quasi il 50 per cento dei mandati (con campo CUP compilato correttamente).

Tabella 1

progr.	NUMERO MANDATI		Totale	
	Codice Gestionale		v.a.	%
1	2102	Vie di comunicazione ed infrastrutture connesse	7.540	24,1
2	2109	Fabbricati civili ad uso abitativo, commerciale e governativo	4.432	14,2
3	2116	Altri beni immobili	2.634	8,4
4	2107	Altre infrastrutture	2.079	6,6
5	2113	Beni di valore culturale, storico, archeologico, ed artistico	1.016	3,2
6	2601	INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	949	3,0
7	2115	Impianti sportivi	834	2,7
8	1332	Altre spese per servizi	751	2,4
9	2108	Opere per la sistemazione del suolo	721	2,3
10	2103	Infrastrutture idrauliche	557	1,8
11	1311	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili	488	1,6
12	1101	Competenze fisse per il personale a tempo indeterminato	483	1,5
13	1306	Altri contratti di servizio	397	1,3
14	2117	Cimiteri	385	1,2
15	2201	ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	318	1,0
		ALTRI 227 CODICI	7.708	24,6
242		TOTALE	31.292	100,0

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

A fine dicembre 2008 ed a fine giugno 2009 la situazione era simile (il codice 2116, ora relativo a “altri beni immobili”, era allora riferito a “ospedali e strutture sanitarie”), con una forte concentrazione nell’utilizzo dei codici gestionali.

Come già accennato, per consentire una prima stima di quanti dovrebbero essere i mandati con campo CUP compilato, RGS ha comunicato l’importo complessivo registrato sui mandati che presentano codici gestionali che dovrebbero essere relativi alla spesa per lo sviluppo, o a trasferimenti finalizzati a detta spesa, o comunque presenti sui mandati che

presentano il campo CUP compilato: come accennato, tale importo, per il 2009, ammonta a 127 miliardi di Euro, mentre il totale relativo ai mandati con campo CUP compilato correttamente assomma, sempre per il 2009, a 0,7 miliardi di Euro.

E' però interessante specificare l'analisi per i codici gestionali più rilevanti (per il numero di mandati con campo CUP compilato), di cui alla precedente tabella 1; i relativi risultati sono riportati nel seguente prospetto (tabella 2):

Tabella 2

Codice Gestionale	mandati con campo CUP compilato		totale mandati 2009		a / b
	numero	a. importo	b. importo	%	
2102 Vie di comunicazione ed infrastrutture connesse	2.794	151.374.670,66	2.472.848.725	6,1	
2109 Fabbricati civili ad uso abitativo, commerciale e governativo	1.843	247.899.144,76	824.543.154	30,1	
2116 Altri beni immobili	1.101	31.875.689,07	627.476.155	5,1	

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Come si può osservare, il rapporto fra gli importi dei mandati con campo CUP compilato correttamente e importo complessivo dei mandati con quei codici gestionali è superiore al 5% (contro lo 0,6% del totale), con una punta del 30%.

Per il tema delle "contabilità speciali", il problema sembra essere collegato al fatto che la gran parte di queste contabilità opera ancora con mandato cartaceo: occorrerà individuare, anche con Banca d'Italia, come ottenere la registrazione del CUP sul mandato informatico, quando comunque questa informazione sia resa disponibile alla Banca.

Anche in questo semestre, il gruppo di lavoro ha continuato a valutare le informazioni rese disponibili dai flussi scaricati da RGS verso il sistema MIP ed a condividere con gli altri gruppi la scelta delle informazioni sull'avanzamento fisico e procedurale dei progetti dei lavori pubblici e la struttura della scheda informativa: si può quindi considerare ormai condivisa la prima versione dei tracciati che andranno ad alimentare il sistema conoscitivo MIP.

RGS si è riservata di valutare criteri e modalità di ricezione dei dati MIP (a partire da quelli relativi ai progetti ANAS, che dovrebbero essere resi disponibili nel semestre in corso).

Nei prospetti allegati sono sinteticamente presentate e commentate le suddette informazioni rese disponibili da SIOPE, relative ai mandati di pagamento, emessi fino al 24 dicembre 2009, che presentano compilato anche il campo CUP, con il confronto con le analoghe informazioni relative ai semestri precedenti (e descritte nella I, II, III, IV e V relazione congiunta RGS – Dipe).

Nel prospetto allegato MIP7 è riportato il numero di mandati con campo CUP comunque compilato, e cioè:

- in modo corretto (sono 22.126),
- con errori facilmente identificabili e quindi correggibili (sono 1.695),
- in modo completamente errato (sono ben 7.135).

I mandati con il campo CUP compilato correttamente crescono quindi a 22.126, contro i 16.370 di fine giugno 2009, gli 11.353 di fine dicembre 2008, i 6.010 registrati a giugno 2008 ed i 3.087 registrati a fine dicembre 2007, con un aumento (5.756 mandati) sul dato di giugno pari ad oltre il 35%: l'uso del CUP è certamente ancora limitato, come risulta anche da quanto già detto in precedenza, e però l'incremento suddetto è significativo.

Come già accennato, il confronto con i risultati dei semestri precedenti mostra la crescita del numero di mandati con campo CUP compilato correttamente o in modo correggibile – crescita, come accennato, costante ma comunque insoddisfacente – e la forte riduzione del numero di

mandati con campo CUP utilizzato impropriamente (di cui anche nel seguito): va osservato che questo numero presenta un forte calo nel corso del 2009, grazie anche al mutato comportamento di tre Amministrazioni incontrate dalla Struttura di supporto tra novembre e dicembre 2008.

Sempre dal prospetto allegato MIP7, considerando la ripartizione per ente emittente dei mandati con campo CUP comunque compilato, si può osservare che la registrazione del CUP sui mandati è essenzialmente opera di 17 Enti (2% degli 836 presenti in questa analisi), che hanno registrato il CUP su quasi il 65% del totale dei mandati completi.

L'analisi dei mandati emessi dalle varie amministrazioni conferma, anche per questo semestre, che i casi di campi compilati con CUP scritto male e, di norma, facilmente correggibile (inversione di cifre, uno 0 in meno, una O al posto di uno 0 e simili) derivano da errori tipici di Enti che compilano in genere bene i mandati, mentre l'errore di chi non ha compilato bene nemmeno un mandato è costituito da uno scorretto utilizzo del campo (compilato con punti, trattini, nomi propri ecc).

Nel prospetto allegato MIP8 è riportato il confronto con i semestri precedenti limitatamente ai mandati con campo CUP compilato correttamente: come si può vedere 12 enti (meno del 6% del totale di 203) sono responsabili di quasi il 65% dei mandati, presentando una situazione molto "concentrata", analoga – anche se ovviamente in movimento - a quelle riscontrate in occasione delle relazioni precedenti.

Come risulta dal prospetto allegato MIP9, i CUP utilizzati nei mandati compilati correttamente sono in tutto 5.710 (erano 4.480 a fine giugno, 3.223 a fine dicembre 2008, 2.179 a giugno 2008 e 1.154 a fine 2007): nel prospetto è presentata in sintesi la distribuzione del numero di mandati per CUP, limitata ai codici più utilizzati: lo 0,3% dei codici è utilizzato per circa il 5% dei mandati.

Nel prospetto allegato MIP10 è riportata la situazione del rapporto fra codice gestionale e CUP, con il confronto con i risultati descritti nelle precedenti relazioni: come si vede:

- 15 codici gestionali (il 6% del totale, pari a 242) sono utilizzati in quasi il 75 % dei mandati,
- i codici gestionali più utilizzati sono sostanzialmente sempre gli stessi, confermando la tendenza già emersa dalle analisi dei semestri precedenti.

Due soli codici sono utilizzati per circa il 38% dei mandati (e sono: 2102: vie di comunicazione ed infrastrutture connesse, e 2109: fabbricati civili ad uso abitativo, commerciale e istituzionale). Nel 2007 e nel 2008 la situazione era simile, anche se appariva più concentrata (i due codici suddetti erano usati per circa il 50% dei mandati).

2.3. programma per il I semestre 2010 e aggiornamento del protocollo d'intesa

Per il primo semestre 2010 gli obiettivi prevedono l'approfondimento delle analisi relative a:

- valutazione dei dati resi disponibili da MIP, anche ai fini dell'alimentazione del datamart IGAE,
- valutazione del rapporto codice gestionale – CUP,
- analisi per il superamento del problema delle "contabilità speciali",
- criteri per la correzione dei CUP sui mandati di pagamento da parte degli Enti interessati e, comunque, per un'analisi delle imprecisioni.

Ulteriori obiettivi potrebbero emergere dalla redazione dell'eventuale integrazione al Protocollo, cui si è fatto cenno.

3. Protocollo con Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**3.1. riunioni tenute**

Nel secondo semestre del 2009 il gruppo di lavoro si è riunito:

- il 2 luglio a Roma,
- l'8 ottobre, a Venezia,
- il 2 novembre, a Roma,
- il 23 novembre, a Venezia,
- il 22 dicembre, a Roma.

Alle suddette riunioni del gruppo di lavoro hanno partecipato, in qualità di stazioni appaltanti degli interventi inseriti nella sperimentazione, anche:

- rappresentanti del Magistrato alle Acque di Venezia, coadiuvati dalle strutture amministrative e tecniche del concessionario Consorzio Venezia Nuova, incaricato della realizzazione delle opere di messa in sicurezza di emergenza a Porto Marghera,
- rappresentanti dell'Autorità Portuale di Venezia.

Alle riunioni del 2 novembre e del 22 dicembre hanno partecipato anche rappresentanti della Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle infrastrutture e trasporti.

3.2. interventi scelti per la progettazione

Si fa riferimento agli 11 interventi già presenti nelle analisi del precedente semestre, cui si somma il M.O.S.E., per i motivi indicati al punto 3.3.:

CUP	DESCRIZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
D51B02000050001	SISTEMA MOSE* LAGUNA DI VENEZIA*OPERE DI REGOLAZIONE DELLE MAREE ALLE BOCHE DI PORTO E INTERVENTI MORFOLOGICVI STRETTAMEMNTE CONNESSI	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
D73B05000010001	SISTEMI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MACROISOLE* Porto Marghera*MACROISOLE I ZONA INDUSTRIALE E RAFFINERIE, MARGINAMENTO DEL CANALE INDUSTRIALE BRENTELLA E RISVOLTI	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
D73B05000070001	SISTEMI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MACROISOLE* Porto Marghera*MACROISOLA DEI SERBATOI PETROLIFERI, MARGINAMENTO DELLE SPONDE NORD E SUD, I STRALCIO	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
D73B06000200001	SISTEMI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MACROISOLE* Porto Marghera*MACROISOLA DI FUSINA, MARGINAMENTO DEL CANALE INDUSTRIALE SUD, IV STRALCIO, SPOND SUD E DARSENA TERMINALE, 6 LOTTO SPONDA ABIBES	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
D73B06000220001	SISTEMI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MACROISOLE* Porto Marghera*CARATTERIZZAZIONI, INDAGINI, RILIEVI, MODELLI, PROVE E VERIFICHE SPERIMENTALI A SUPPORTO DELLE PROGETTAZIONI ESECUTIVE (IPM3)	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
D73B06000230001	SISTEMI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MACROISOLE* Porto Marghera*MACROISOLA DI FUSINA, MARGINAMENTO DEL CANALE INDUSTRIALE SUD, 4 STRALCIO, MESSA IN SICUREZZA SPONDA SUD, 9 LOTTO, FASE A, TRATTO ALCOA (E2/4D)	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
D73B06000250001	SISTEMI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MACROISOLE* Porto Marghera*CANALE SAN LEONARDO MARGHERA, MARGINAMENTO DELLA SPONDA OVEST, TRA I CANALI INDUSTRIALI OVEST E SUD, 2 STRALCIO, TIRANTI SU BACINI DI EVOLUZIONE E BANCHINA SALI (TRATTI H3/2 E H3/4)	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
D73B06000260001	SISTEMI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MACROISOLE* Porto Marghera*MACROISOLA DI FUSINA, MARGINAMENTO E RETROMARGINAMENTO DEL CANALE INDUSTRIALE SUD, 4 STRALCIO, SPONDA SUD E DARSENA TERMINALE, AREA 43HA, FASE B, TRATTO E2/3A	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
D73B06000270001	SISTEMI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MACROISOLE* Porto Marghera*MACROISOLA DEL NUOVO PETROLCHIMICO, DARSENA DELLA RANA, MARGINAMENTO DELLA SPONDA SUD, 2 LOTTO	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
D73B06000280001	SISTEMI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MACROISOLE* Porto Marghera*CANALE INDUSTRIALE NORD, MARGINAMENTO DELLA SPONDA NORD, COMPLETAMENTO	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
D73B06000290001	SISTEMI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MACROISOLE* Porto Marghera*ISOLA DELLE STATUE, MESSA IN SICUREZZA, 1 STRALCIO	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
F73I06000130006	MACROISOLE* Porto Marghera*ISOLA COMMERCIALE, COMPLETAMENTO DELLA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA BANCHINA PIEMONTE, II LOTTO RELATIVO AL SETTORE CEREALI	AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA

3.3. risultati raggiunti

Il gruppo di lavoro ha collaborato alla verifica ed alla implementazione dei prospetti di “raccolta dati” e della scheda “informativa”, in riferimento sia alle informazioni da presentare, in quanto ritenute più significative, sia alla struttura formale dei prospetti e delle schede, con riferimento anche al glossario che completa la scheda informativa.

Per quanto riguarda la cooperazione applicativa, il Consorzio Venezia Nuova ha optato per la possibilità di rendere disponibili i dati via FTP: nelle ultime 3 riunioni si è discusso in particolare questo tema, inserendo anche il progetto M.O.S.E. fra gli interventi considerati, come richiesto da Consorzio.

Le motivazioni di questa richiesta derivano dalla volontà di esplorare la possibilità di fornire – sia al sistema MIP sia alla Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle infrastrutture e trasporti – gli stessi dati sull’evoluzione del progetto, fornendo le note informazioni MIP (come identificate e definite dai vari gruppi di lavoro), con cadenza mensile, per 10 sotto articolazioni del progetto stesso. Questo criterio operativo (anche se da considerare assolutamente eccezionale) è risultato di interesse anche per Diipe, che ha ricevuto la richiesta di valutare la possibilità di operare con un criterio analogo anche da parte di altro ente: si è quindi proceduto ad esaminare congiuntamente la richiesta di Consorzio, che ha presentato anche diversi elaborati in tal senso.

In sintesi dal CUP del M.O.S.E. sarebbero originati 10 sottocodici, collegati ciascuno a una specifica legge / delibera CIPE di finanziamento: le informazioni fornite per ciascun sottocodice consentirebbero, ovviamente, di costruire anche una scheda informativa sull’evoluzione del progetto nel suo complesso.

3.4. programma per il I semestre 2010

Nel prossimo semestre, oltre a proseguire l’analisi dei dati e delle informazioni relativi ai progetti selezionati per la progettazione del sistema MIP, il gruppo di lavoro procederà a:

- sperimentare l’utilizzo del sistema FTP per la fornitura di dati MIP;
- completare l’analisi della possibilità e dei criteri con cui descrivere l’evoluzione di un macro progetto (nel caso specifico il MOSE) fornendo informazioni MIP per sue specifiche articolazioni;
- verificare l’impatto di questa ipotesi sugli aspetti informatici del MIP;
- elaborare proposte sulla più efficiente scelta della fonte di informazioni (per i sistemi CUP e MIP) nel caso di progetti realizzati da concessionari;
- individuare le modalità per l’estensione del sistema MIP (settore lavori pubblici) agli altri soggetti responsabili.

4. Protocollo con Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e ANAS S.p.A.**4.1. riunioni tenute**

Nel primo semestre del 2009 il gruppo di lavoro si è riunito:

- il 15 luglio, presso Dipe,
- il 30 luglio, presso ANAS,
- il 9 settembre, presso ANAS,
- il 23 settembre, presso ANAS,
- il 14 ottobre, presso ANAS,
- il 30 novembre, presso ANAS,
- il 21 dicembre, presso Dipe.

La seconda, la terza, la quarta, la quinta e la sesta riunione hanno avuto carattere specificamente tecnico: accanto agli informatici Anas hanno partecipato anche Consip e i suoi fornitori.

Alle altre riunioni del gruppo di lavoro hanno partecipato anche l'ing. Pizziconi e, come in precedenza, il dr Maurizio Biccellari di ANAS.

4.2. interventi scelti per la progettazione

Per questa attività si fa riferimento, come in precedenza, ai quattro progetti di seguito indicati.

PROTOCOLLO	CUP	DESCRIZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
ANAS	F11B96000050001	AUTOSTRADA A3 SALERNO REGGIO CALABRIA*COMUNE DI MORANO CALABRO*MACROLOTTO 3 PARTE 3, AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1/A DELLE NORME CNR/80, TRONCO 2, TRATTO 2, LOTTO 2, TRA I KM 173+900 (SVINCOLO DI CAMPOTENESE INCLUSO) E 185+000	ANAS
ANAS	F21B96000010001	AUTOSTRADA A3 SALERNO REGGIO CALABRIA*COMUNI VARI*AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1/A DELLE NORME CNR/80 TRA I KM 153+400 E 173+900. MACROLOTTO 3 PARTE 2	ANAS
ANAS	F91B01000360001	AUTOSTRADA A3 SALERNO REGGIO CALABRIA*COMUNI VARI*AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1/A DELLE NORME CNR/80 TRA I KM 139+000 E 148+000. MACROLOTTO 3 PARTE 1	ANAS
ANAS	F91B04000260001	S.S. N. 106 JONICA*COMUNE DI PALIZZI MARINA*REALIZZAZIONE MEGALOTTO 2, VARIANTE ESTERNA ALL'ABITATO, 2 LOTTO, DAL KM. 49+485 AL KM. 51+750	ANAS

Questi altri tre progetti di ANAS rientrano in altri protocolli:

PROTOCOLLO	CUP	DESCRIZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
REGIONE MOLISE	F17H07000620001	S.S. 647*COMUNE DI LARINO*consolidamento del viadotto al km. 62+450. Lavori urgenti	ANAS
REGIONE LOMBARDIA	F31B03000140011	S.S. N. 11 PADANA SUPERIORE*COMUNI VARI*COLLEGAMENTO CON S.S. N. 527 BUSTESE, CON RACCORDO AD A 4 (CASELLO DI BOFFALORA). PERIZIA DI VARIANTE TECNICA	ANAS
REGIONE MOLISE	F51B03000130001	S.S. N. 85 VENAFRANA*COMUNE DI VENAFRANO*COSTRUZIONE DELLA VARIANTE DI VENAFRANO, TRA I KM 16+050 E 27+500	ANAS

4.3. risultati raggiunti

Il gruppo di lavoro ha collaborato alla verifica e alla implementazione dei prospetti di "raccolta dati" e della scheda "informativa", in riferimento sia alle informazioni da presentare, in quanto ritenute più significative, sia alla struttura formale dei prospetti e delle schede.

Inoltre, il gruppo di lavoro ha contribuito in modo significativo, specie con gli incontri tecnici cui si è fatto cenno, alla definizione del sistema di acquisizione via web services dei dati di interesse CUP / MIP dall'applicativo gestionale di ANAS, collaborando alla predisposizione del relativo tracciato informatico: i suddetti web services dovrebbero essere pronti e collaudati all'inizio del semestre in corso.

4.4. programma per il I semestre 2010

Nel prossimo semestre, oltre a proseguire l'analisi dei dati e delle informazioni relativi ai progetti selezionati per la progettazione del sistema MIP, il gruppo di lavoro procederà a:

- elaborare proposte sulla più efficiente scelta della fonte di informazioni (per i sistemi CUP e MIP) nel caso di progetti realizzati da concessionari,
- attivare la cooperazione applicativa per lo scambio delle informazioni fra sistema gestionale ANAS e sistema MIP;
- individuare le modalità per l'estensione del sistema MIP (settore lavori pubblici) agli altri soggetti responsabili.

5. Protocollo con Ministero dello sviluppo economico

5.1. riunioni tenute

Nel secondo semestre del 2009 il gruppo di lavoro si è riunito:

- il 4 ottobre, presso Dipe,
- il 4 novembre, presso Dipe,
- il 18 novembre, presso Dipe,
- il 20 novembre, presso Dipe.

Alle prime tre riunioni, in cui si è cominciato ad affrontare il tema del MIP per il settore degli incentivi alle unità produttive, ha partecipato anche l'ing. Gison di MISE.

Alla riunione del 20 novembre hanno partecipato anche i dr. Amati e De Angelis di MISE.

5.2. risultati raggiunti

Il gruppo di lavoro ha iniziato l'analisi delle esigenze e dei criteri di base per la progettazione del sistema MIP – settore degli incentivi. In sostanza, ripercorrendo quanto fatto, per i lavori pubblici, per l'individuazione degli "eventi" e delle connesse "informazioni" da fornire al sistema MIP, si è iniziato a definire i prospetti di raccolta dati per il settore in questione.

Il gruppo ha comunque anche collaborato alla verifica ed alla implementazione dei prospetti di "raccolta dati" e della scheda "informativa" per il settore dei lavori pubblici, e ha approfondito la proposta di UVER di fornire, desumendoli dalla propria banca dati, alcuni degli indici relativi alle medie delle varie categorie di progetti, in attesa che dette medie posano essere fornite direttamente da MIP (quando la sua banca dati sarà sufficientemente popolata).

5.3. programma per il I semestre 2010

Nel prossimo semestre il gruppo di lavoro collaborerà a:

- per il settore dei lavori pubblici, valutare e definire le caratteristiche delle schede (sia dei prospetti per la raccolta delle informazioni sull'evoluzione dei singoli progetti sia delle schede informative e di quelle di sintesi per raggruppamenti di progetti), e le istruzioni e le avvertenze per la loro compilazione, mettendo meglio a fuoco il contributo di UVER per la "scheda di indici",
- valutare la concreta possibilità di utilizzo dell'applicativo gestionale MISE ai fini MIP;
- per il settore degli incentivi alle unità produttive: impostare le caratteristiche dei prospetti di raccolta dati e della scheda informativa, provvedendo anche alla compilazione di alcuni esempi;
- contribuire ad impostare le attività degli altri gruppi di lavoro che dovranno essere attivati per questo settore.

6. Protocollo con Regione Basilicata**6.1. riunioni tenute**

Nel secondo semestre del 2009 il gruppo di lavoro non si è riunito.

6.2. interventi scelti per la progettazione

Per questa attività si fa riferimento ai quattro progetti di seguito indicati (due sono diversi da quelli utilizzati in precedenza):

CUP	DESCRIZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
G87H04000020001	Acquedotto Noce Sinni *territorio regionale*adeguamento captazione e rifacimento.	REGIONE BASILICATA
G89J02000000001	Acquedotto Frida Sinni Pertusillo *Comune di Montalbano Ionico*completamento impianto potabilizzazione. 1 lotto.	REGIONE BASILICATA
G99J04000010001	Acquedotto dell'Agri *Province di Potenza e Matera*integrazione condotte maestre e varie, 1 lotto	REGIONE BASILICATA
I41B04000180009	Sistema fognario *Comune di Venosa*razionalizzazione e potenziamento; adeguamento dell'impianto di depurazione cittadino	ACQUEDOTTO LUCANO SPA

6.3. programma per il I semestre 2010

Nel prossimo semestre, oltre a proseguire l'analisi dei dati e delle informazioni relativi ai progetti selezionati per la progettazione del sistema MIP, il gruppo di lavoro procederà a:

- valutare le caratteristiche delle schede sin qui predisposte (prospetti di alimentazione dati e schede informative) dal punto di vista informatico, e le istruzioni e le avvertenze per la loro compilazione,
- valutare le suddette schede dal punto di vista delle possibili necessità degli utenti, sia CIPE sia Regione Basilicata ed altri,
- elaborare proposte sulla più efficiente scelta della fonte di informazioni (per i sistemi CUP e MIP) nel caso di progetti realizzati da concessionari,
- elaborare e discutere proposte sull'utilizzo della cooperazione applicativa per lo scambio delle informazioni fra i sistemi gestionali degli utenti e sistema MIP,
- individuare le modalità per l'estensione del sistema MIP (settore lavori pubblici) agli altri soggetti responsabili.

7. Protocollo con Regione Lombardia**7.1. riunioni tenute**

Nel secondo semestre del 2009 il gruppo di lavoro¹³ si è riunito:

- il 16 luglio, a Roma,
- il 7 ottobre, a Milano,
- il 5 novembre, a Roma
- il 24 novembre, a Milano,
- il 22 dicembre, in teleconferenza.

Ad alcune delle suddette riunioni hanno partecipato anche alcuni rappresentanti di stazioni appaltanti, fra cui il Comune di Milano, l'Azienda Ospedaliera Ospedale Niguarda Ca' Granda, i concessionari dei tre tratti autostradali compresi fra i progetti in esame e funzionari e dirigenti dell'Unità Organizzativa Autonomia Finanziaria della Regione Lombardia.

L'ultima riunione è stata finalizzata essenzialmente all'approfondimento dei temi di carattere informatico, anche in relazione al ruolo che Regione intende svolgere, in prospettiva, a supporto degli enti locali anche per quanto riguarda il sistema MIP.

7.2. interventi scelti per la progettazione

Per la progettazione del sistema MIP si fa riferimento, come in precedenza, agli interventi di seguito indicati:

CUP	DESCRIZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
B61E04000040003	LINEA M5 METROPOLITANA DI MILANO*tratta Garibaldi Bignami*fornitura di materiale rotabile, 10 U.D.T., 5,6 km e 9 stazioniTRATTA GARIBALDI-BIGNAMI*FORNITURA MATERIALE ROTABILE 10 U.D.T.; 5,6 KM E 9 STAZIONI	COMUNE DI MILANO
C38B05000000001	OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA*Piazza Ospedale Maggiore 3*riqualificazione	AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDE
F31B03000140011	S.S. N. 11 PADANA SUPERIORE*comuni vari*realizzazione collegamento con S.S. N. 527 bustese, con raccordo ad A4 (casello di Boffalora)	ANAS S.p.A.

Per questi altri progetti l'attività è congiunta con la Provincia di Milano:

CUP	DESCRIZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
E51B03000140008	AUTOSTRADA TORINO MILANO*comuni di Rho e Pero*realizzazione viabilità di accesso al nuovo polo fieristico di Rho Pero, tratto B	SATAP S.p.A.
H61B01000180008	A 8 MILANO LAGHI*COMUNI VARI*INTERVENTI PER LA VIABILITA' DEL POLO FIERISTICO RHO / PERO	AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.
J21B07000040005	S.P. EX S.S. N. 415 PAULLESE*COMUNI VARI*RIQUALIFICA, 1 LOTTO DA PESCHIERA BORROMEO A PAULLO	PROVINCIA DI MILANO
J91B06000240002	S.P. EX S.S. N. 415 PAULLESE*COMUNI VARI*POTENZIAMENTO DELLA TRATTA DA PESCHIERA BORROMEO A SPINO D'ADDA	PROVINCIA DI MILANO
J91B06000240012	S.P. EX S.S. N. 415 PAULLESE*LOC. BISNATE, COMUNE DI ZELO BUON PERSICO*COSTRUZIONE NUOVO PONTE SULL'ADDA	PROVINCIA DI MILANO
D41B04000050005	VARIANTE NUOVO POLO FIERISTICO DI RHO PERO*Comuni di Rho e Pero*realizzazione tratto A, interventi di prima fase. Opere di accessibilità viabilistica	MILANO SERRAVALLE MILANO TANGENZIALI S.p.A.
D41B05000030005	VARIANTE NUOVO POLO FIERISTICO DI RHO PERO*Comuni di Rho e Pero*realizzazione tratto A, interventi di seconda fase. Opere di accessibilità viabilistica	MILANO SERRAVALLE MILANO TANGENZIALI S.p.A.

¹³ Come nei semestri precedenti, le riunioni sono state comuni con il gruppo di lavoro del protocollo con Amministrazione Provinciale di Milano

7.3. risultati raggiunti

Il gruppo di lavoro ha collaborato alla verifica ed alla implementazione dei prospetti di “raccolta dati” e della scheda “informativa”, in riferimento sia alle informazioni da presentare, in quanto ritenute più significative, sia alla struttura formale dei prospetti e delle schede.

Dal punto di vista informatico è continuato il lavoro di messa a punto dei web services, sia per l’area CUP sia per l’area MIP. Per questo secondo aspetto, rileva il fatto che oggi sia Regione sia MEF (e quindi MIP) dispongono di porte di dominio certificate.

Regione ha anche attivato, come Comune di Milano e Provincia di Milano, il procedimento per la compilazione del campo CUP sui mandati informatici. Nell’ultimo flusso di RGS ci sono informazioni su 39 mandati informatici di Regione, con campo CUP compilato correttamente.

7.4. programma per il I semestre 2010

Il gruppo di lavoro, ricordato che il programma annesso al protocollo di intesa prevedeva che i lavori si concludessero entro dicembre 2009, ha preso atto che gli obiettivi individuati nel suddetto programma sono stati raggiunti ed esprime il convincimento che sia opportuno prolungare, almeno per il 2010, le attività di progettazione del sistema MIP – lavori pubblici, con particolare riguardo alla necessità di completare la sperimentazione di modalità informatiche innovative per la trasmissione e l’acquisizione dei dati MIP.

Nel prossimo semestre, oltre a proseguire l’analisi dei dati e delle informazioni relativi ai progetti selezionati per la progettazione del sistema MIP, il gruppo di lavoro propone di procedere a:

- valutare le schede informative dal punto di vista delle possibili necessità degli utenti, sia CIPE sia Regione Lombardia ed altri,
- mettere in esercizio il web service “richiesta CUP” dal sito dell’Osservatorio Regionale,
- supportare i procedimenti per la compilazione del campo CUP nei mandati informatici,
- elaborare proposte sulla più efficiente scelta della fonte di informazioni (per i sistemi CUP e MIP) nel caso di progetti realizzati da concessionari,
- elaborare e discutere proposte sull’utilizzo della cooperazione applicativa per lo scambio (trasmissione e ricezione) delle informazioni fra i sistemi gestionali dei soggetti responsabili e il sistema MIP,
- individuare le modalità per l’estensione del sistema MIP (settore lavori pubblici) agli altri soggetti responsabili.

8. Protocollo con Regione Molise**8.1. riunioni tenute**

Nel secondo semestre del 2009 il gruppo di lavoro, in attesa della formalizzazione dell'integrazione del protocollo richiesta da Regione, si è riunito in una sola occasione:

- il 10 dicembre, a Roma.

8.2. interventi scelti per la progettazione

Gli interventi utilizzati per la progettazione del sistema MIP restano ovviamente quelli del semestre precedente:

CUP	DESCRIZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
D57H04000080001	Acquedotto basso Molise *comuni vari*irrigazione con le acque dei fiumi Biferno e Fortore	CONSORZIO BONIFICA INTEGRALE LARINESE
F17H07000620001	S.S. 647* COMUNE DI LARINO*consolidamento del viadotto al km 62+450. Lavori urgenti	ANAS
F51B03000130001	S.S.N. 85 Venafrana* Comune di Venafrano*costruzione della variante fra i km 16+050 e 27+500	ANAS
F55E07000000001	Museo Paleolitico Nazionale* Corso Marcelli, Isernia*completamento opere edili e impianti tecnologici	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
F94H04000110002	Museo Paleolitico Nazionale* Corso Marcelli, Isernia*consolidamento delle opere edili e realizzazione di impianti tecnologici	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
G23B06000010001	Ospedale G. Vietri* Via Lualdi, Larino*completamento centro iperbarico. CIPE 20/2004, Infrastrutture Sanitarie sociali.	A.S.RE.M.
G59J04000020001	Acquedotto molisano centrale* comuni vari*completamento e interconnessione con schema basso Molise	MOLISE ACQUE
G57H04000050001	Acquedotto molisano destro* comuni vari*ristrutturazione	MOLISE ACQUE

8.3. risultati raggiunti

Il gruppo di lavoro ha potuto comunque esaminare e condividere l'attuale versione sia dei prospetti di raccolta dati sia di scheda informativa, con relativo glossario.

8.4. programma per il I semestre 2010

Nel prossimo semestre, dopo che sarà stata formalizzata l'integrazione del protocollo, oltre a proseguire l'analisi dei dati e delle informazioni relativi ai progetti selezionati per la progettazione del sistema MIP, il gruppo di lavoro dovrebbe procedere a:

- valutare le suddette schede dal punto di vista delle possibili necessità degli utenti, sia CIPE sia Regione Molise ed altri,
- elaborare proposte sulla più efficiente scelta della fonte di informazioni (per i sistemi CUP e MIP) nel caso di progetti realizzati da concessionari,
- elaborare e discutere proposte sull'utilizzo della cooperazione applicativa per lo scambio delle informazioni fra i sistemi gestionali degli utenti e sistema MIP,
- individuare le modalità per l'estensione del sistema MIP (settore lavori pubblici) agli altri soggetti responsabili, a partire dall'incontro di presentazione delle conclusioni

raggiunte dai vari gruppi di lavoro alle Amministrazioni che non partecipano a questa fase di progettazione.

9. Protocollo con Amministrazione Provinciale di Milano**7.1. riunioni tenute**

Nel secondo semestre del 2009 il gruppo di lavoro¹⁴ si è riunito:

- il 16 luglio, a Roma,
- il 7 ottobre, a Milano,
- il 5 novembre, a Roma
- il 24 novembre, a Milano.

Alle suddette riunioni del gruppo di lavoro hanno partecipato rappresentanti delle stazioni appaltanti, ed in particolare quelli dei concessionari dei tre tratti autostradali compresi fra i progetti in esame.

7.2. interventi scelti per la sperimentazione

Per la progettazione del sistema MIP si fa riferimento, come in precedenza, agli interventi di seguito indicati:

CUP	DESCRIZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
E51B03000140008	AUTOSTRADA TORINO MILANO*comuni di Rho e Pero*realizzazione viabilità di accesso al nuovo polo fieristico di Rho Pero, tratto B	SATAP S.p.A.
H61B01000180008	A 8 MILANO LAGHI*COMUNI VARI*INTERVENTI PER LA VIABILITA' DEL POLO FIERISTICO RHO / PERO	AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.
J21B07000040005	S.P. EX S.S. N. 415 PAULLESE*COMUNI VARI*RIQUALIFICA, 1 LOTTO DA PESCHIERA BORROMEO A PAULLO	PROVINCIA DI MILANO
J91B06000240002	S.P. EX S.S. N. 415 PAULLESE*COMUNI VARI*POTENZIAMENTO DELLA TRATTA DA PESCHIERA BORROMEO A SPINO D'ADDA	PROVINCIA DI MILANO
J91B06000240012	S.P. EX S.S. N. 415 PAULLESE*LOC. BISNATE, COMUNE DI ZELO BUON PERSICO*COSTRUZIONE NUOVO PONTE SULL'ADDA	PROVINCIA DI MILANO
D41B04000050005	VARIANTE NUOVO POLO FIERISTICO DI RHO PERO*Comuni di Rho e Pero*realizzazione tratto A, interventi di prima fase. Opere di accessibilità viabilistica	MILANO SERRAVALLE MILANO TANGENZIALI S.p.A.
D41B05000030005	VARIANTE NUOVO POLO FIERISTICO DI RHO PERO*Comuni di Rho e Pero*realizzazione tratto A, interventi di seconda fase. Opere di accessibilità viabilistica	MILANO SERRAVALLE MILANO TANGENZIALI S.p.A.

Per gli questi altri progetti la sperimentazione è congiunta con Regione Lombardia:

CUP	DESCRIZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
B61E04000040003	LINEA M5 METROPOLITANA DI MILANO*tratta Garibaldi Bignami*fornitura di materiale rotabile, 10 U.D.T., 5,6 km e 9 stazioni*TRATTA GARIBALDI-BIGNAMI*FORNITURA MATERIALE ROTABILE 10 U.D.T.; 5,6 KM E 9 STAZIONI	COMUNE DI MILANO
C38B05000000001	OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA*Piazza Ospedale Maggiore 3*riqualificazione	AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDE
F31B03000140011	S.S. N. 11 PADANA SUPERIORE*comuni vari*realizzazione collegamento con S.S. N. 527 bustese, con raccordo ad A4 (casello di Boffalora)	ANAS S.p.A.

7.3. risultati raggiunti

Il gruppo di lavoro ha collaborato alla verifica ed alla implementazione dei prospetti di "raccolta dati" e della scheda "informativa", in riferimento sia alle informazioni da presentare, in quanto ritenute più significative, sia alla struttura formale dei prospetti e delle schede.

Rilevante è risultato l'impegno di Amministrazione Provinciale per l'inserimento del CUP sui mandati informatici emessi dall'Ente, arrivando ad attivare con risultati positivi, già nel precedente semestre, il processo di compilazione del campo CUP sui mandati informatici.

¹⁴ Come nei semestri precedenti, le riunioni sono state comuni con il gruppo di lavoro del protocollo con Regione Lombardia

L'ultimo flusso di RGS contiene informazioni su circa 600 mandati informatici con campo CUP compilato correttamente.

7.4. programma per il I semestre 2010

Nel prossimo semestre, oltre a proseguire l'analisi dei dati e delle informazioni relativi ai progetti selezionati per la progettazione del sistema MIP, il gruppo di lavoro procederà a:

- valutare le caratteristiche delle schede sin qui predisposte (prospetti di alimentazione dati e schede informative) dal punto di vista informatico, e le istruzioni e le avvertenze per la loro compilazione,
- valutare le suddette schede dal punto di vista delle possibili necessità degli utenti, sia CIPE sia Amministrazione Provinciale ed altri,
- elaborare proposte sulla più efficiente scelta della fonte di informazioni (per i sistemi CUP e MIP) nel caso di progetti realizzati da concessionari,
- elaborare e discutere proposte sull'utilizzo della cooperazione applicativa per lo scambio delle informazioni fra i sistemi gestionali degli utenti e sistema MIP,
- individuare le modalità per l'estensione del sistema MIP (settore lavori pubblici) agli altri soggetti responsabili, a partire dall'incontro di presentazione delle conclusioni raggiunte dai vari gruppi di lavoro alle Amministrazioni che non partecipano a questa fase di progettazione.

10. Protocollo con Comune di Bologna**10.1. riunioni tenute**

Nel secondo semestre del 2009 il gruppo di lavoro si è riunito:

- il 13 luglio, a Roma,
- il 29 ottobre, a Roma,
- il 24 novembre, a Bologna,
- il 16 dicembre, a Roma.

Alle suddette riunioni del gruppo di lavoro hanno sempre partecipato anche l'ing. Enzo Scudellari, del Comune di Bologna, e l'ing. Massimo Cataldi, della Nuova Quasco. A seguito della firma del protocollo con la Regione Emilia Romagna, le ultime due riunioni hanno visto la partecipazione congiunta dei due gruppi di lavoro.

10.2. interventi scelti per la progettazione

Per la progettazione del sistema MIP, si fa riferimento ai 6 progetti di seguito specificati (come nel semestre precedente):

CUP	DESCRIZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
F33G07000150004	AREA VERDE*Via Larga*realizzazione	COMUNE DI BOLOGNA
F37H07000360004	STRADE COMUNALI*territorio comunale*interventi vari in attuazione PGTU	COMUNE DI BOLOGNA
F39J07000120004	SCUOLA MATERNA*Via Gioannetti*realizzazione presso ex centro pasti San Donato	COMUNE DI BOLOGNA
F71B05000250006	ROTATORIA*Vie Lenin, Felsina e Lincoln*realizzazione	COMUNE DI BOLOGNA
F71B05000270006	ROTATORIA*Vie Peglion e del Tuscolano*realizzazione	COMUNE DI BOLOGNA
F71I05000010001	METROTRANVIA LINEA 1*territorio comunale*realizzazione, tratto Fiera Ospedale Borgo Panigale	COMUNE DI BOLOGNA

Comune ha avanzato la proposta di inserire un altro intervento, che abbia una vita più "vivace" dal punto di vista di produzione di eventi e di informazioni: l'aggiunta dovrebbe essere condivisa nel semestre in corso.

10.3. risultati raggiunti

Il gruppo di lavoro ha collaborato alla verifica ed alla implementazione dei prospetti di "raccolta dati" e della scheda "informativa", in riferimento sia alle informazioni da presentare, in quanto ritenute più significative, sia alla struttura formale dei prospetti e delle schede.

Il gruppo di lavoro si è molto impegnato nella redazione di una proposta di identificazione dei criteri per il funzionamento del sistema MIP per i casi di oneri di urbanizzazione realizzati a scomputo. La proposta dovrebbe essere completamente definita nel semestre in corso e potrà quindi essere discussa con gli altri gruppi di lavoro.

Comune ha attivato le procedure per la compilazione del campo CUP sui mandati informatici: da giugno sono cominciate a pervenire da SIOPE alla banca dati MIP le informazioni su mandati completi: nell'ultimo flusso di RGS sono presenti informazioni su 23 mandati informatici con campo CUP compilato correttamente.

10.4. programma per il I semestre 2010

Nel prossimo semestre, oltre a proseguire l'analisi dei dati e delle informazioni relativi ai progetti selezionati per la progettazione del sistema MIP, il gruppo di lavoro procederà a:

- valutare le suddette schede dal punto di vista delle possibili necessità degli utenti, sia CIPE sia Comune ed altri,
- elaborare proposte sulla più efficiente scelta della fonte di informazioni (per i sistemi CUP e MIP) nel caso di progetti realizzati da concessionari,
- elaborare e discutere proposte sull'utilizzo della cooperazione applicativa per lo scambio delle informazioni fra i sistemi gestionali degli utenti e sistema MIP,
- individuare le modalità per l'estensione del sistema MIP (settore lavori pubblici) agli altri soggetti responsabili, a partire dall'incontro di presentazione delle conclusioni raggiunte dai vari gruppi di lavoro alle Amministrazioni che non partecipano a questa fase di progettazione.

11. Protocollo con Regione Lazio**11.1. riunioni tenute**

Nel secondo semestre del 2009 il gruppo di lavoro si è riunito:

- il 21 luglio, presso Regione,
- il 14 settembre, presso Dipe,
- il 15 ottobre, presso Regione,
- il 18 novembre, presso Dipe,
- il 15 dicembre, presso Regione.

11.2. interventi scelti per la progettazione

Per la progettazione del sistema MIP, si fa riferimento agli stessi dieci interventi del semestre precedente, di seguito indicati:

CUP	DESCRIZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
D12B08000000002	VIA APPIA ANTICA* Comune di Itri (LT)*recupero strutturale e funzionale di un tratto	ENTE REGIONALE PARCO DEI MONTI AURUNCI
D58H01000000002	FOGNATURA COMUNALE* via Fontana Cannamelle e loc. Serroni*realizzazione	COMUNE DI ROCCASECCA DEI VOLSCI
F33H08000000003	RETI FOGNARIE* territorio dei Castelli Romani*realizzazione adduttrici e reti e razionalizzazione del depuratore	REGIONE LAZIO
F43J06000110002	EX CONVENTO DEI FRATI FRANCESCANI* Piazza Santa Maria 3*ristrutturazione	COMUNE DI ACQUAPENDENTE
F53H05000040006	RETE FOGNARIA COMUNALE* territorio comunale*ampliamento rete e adeguamento depuratore dei fossi di Pratica e Crocetta	REGIONE LAZIO
H39H04000030002	STRADA COMUNALE* frazione di Castelmonardo*consolidamento versanti	COMUNE DI BORGOROSE
J31G03000000001	PORTO DI CIVITAVECCHIA* Comune di Civitavecchia*dragaggio del canale di accesso	AUTORITA' PORTUALE DI CIVITAVECCHIA
J31G05000000001	PORTO DI CIVITAVECCHIA* Comune di Civitavecchia*costruzione delle nuove darsene Servizi e Traghetti e prolungamento dell'antemurale	AUTORITA' PORTUALE DI CIVITAVECCHIA
J31G07000010001	PORTO DI CIVITAVECCHIA* Comune di Civitavecchia*completamento funzionale del terminal container - banchina nord - realizzazione di una banchina	AUTORITA' PORTUALE DI CIVITAVECCHIA
J82B05000090003	INFRASTRUTTURA INTERREGIONALE PER L'INTEROPERABILITA E LA COOPERAZIONE APPLICATIVA* territorio regionale*realizzazione	LAIT S.p.A.

11.3. risultati raggiunti

Il gruppo di lavoro ha collaborato alla verifica ed alla implementazione dei prospetti di "raccolta dati" e della scheda "informativa", in riferimento sia alle informazioni da presentare, in quanto ritenute più significative, sia alla struttura formale dei prospetti e delle schede.

E' confermato l'impegno di Regione per l'inserimento del CUP sui mandati informatici relativi a progetti d'investimento pubblico, come previsto in particolare dall'art. 2 del protocollo. E' operativo il sistema di inserimento e trasmissione del CUP (che implementa il sistema informatico di gestione della contabilità regionale per l'associazione dei CUP nelle fasi di impegno e relativo pagamento) e la banca tesoriere recepisce detta informazione nel documento informatico che trasmette alle altre banche e a SIOPE. Nell'ultimo flusso ricevuto da RGS ci sono, infatti, notizie su 13 mandati con campo CUP compilato correttamente.

Regione ha dato la propria adesione a partecipare alla fase di sperimentazione della cooperazione applicativa ed ha partecipato ad alcuni incontri propedeutici per l'avvio delle attività.

11.4. programma per il I semestre 2010

Il gruppo di lavoro, ricordato che il programma annesso al protocollo di intesa prevedeva che i lavori si concludessero entro dicembre 2009, ha preso atto che gli obiettivi individuati nel suddetto programma sono stati raggiunti ed esprime il convincimento che sia opportuno prolungare, almeno per il 2010, le attività di progettazione del sistema MIP – lavori pubblici, con particolare riguardo alla necessità di completare la sperimentazione di modalità informatiche innovative per la trasmissione e l'acquisizione dei dati MIP.

Nel prossimo semestre, quindi, oltre a proseguire l'analisi dei dati e delle informazioni relativi ai progetti selezionati per la progettazione del sistema MIP, il gruppo di lavoro dovrebbe procedere a:

- valutare le caratteristiche delle schede sin qui predisposte (prospetti di alimentazione dati e schede informative) dal punto di vista informatico, e le istruzioni e le avvertenze per la loro compilazione,
- valutare le suddette schede dal punto di vista delle possibili necessità degli utenti, sia CIPE sia Regione Lazio ed altri,
- elaborare e discutere proposte sull'utilizzo della cooperazione applicativa per lo scambio delle informazioni fra i sistemi gestionali degli utenti e sistema MIP,
- completare il sistema per la compilazione del campo CUP sui mandati informatici,
- individuare le modalità per l'estensione del sistema MIP (settore lavori pubblici) agli altri soggetti responsabili, a partire dall'incontro di presentazione delle conclusioni raggiunte dai vari gruppi di lavoro alle Amministrazioni che non partecipano a questa fase di progettazione.

12. Protocollo con Regione Emilia Romagna**12.1. riunioni tenute**

Dopo la firma del protocollo, avvenuta a Bologna il 10 novembre 2009, il gruppo di lavoro si è riunito:

- il 24 novembre, presso Comune di Bologna,
- il 16 dicembre, presso Dipe.

Le due riunioni hanno visto la partecipazione congiunta dei gruppi di lavoro di Regione e di Comune di Bologna.

Il 7 ottobre, presso Regione, si era tenuta una riunione preliminare.

12.2. interventi scelti per la progettazione

Occorre ancora procedere alla scelta degli interventi con cui Regione intende partecipare alla progettazione del sistema MIP, lavori pubblici.

12.3. risultati raggiunti

Il gruppo di lavoro comunque ha collaborato alla verifica e alla implementazione dei prospetti di “raccolta dati” e della scheda “informativa”, in riferimento sia alle informazioni da presentare, in quanto ritenute più significative, sia alla struttura formale dei prospetti e delle schede.

Come accennato nella nota relativa al gruppo di lavoro con il Comune di Bologna, è stata redatta una proposta di identificazione dei criteri per il funzionamento del sistema MIP per i casi di oneri di urbanizzazione realizzati a scomputo. La proposta dovrebbe essere completamente definita nel semestre in corso e potrà quindi essere discussa con gli altri gruppi di lavoro.

12.4. programma per il I semestre 2010

Nel prossimo semestre, oltre a dar seguito a quanto previsto nel protocollo per il primo anno di collaborazione, il gruppo di lavoro procederà a:

- valutare le caratteristiche delle schede sin qui predisposte (prospetti di alimentazione dati e schede informative) dal punto di vista informatico, e le istruzioni e le avvertenze per la loro compilazione,
- valutare le suddette schede dal punto di vista delle possibili necessità degli utenti, sia CIPE sia Regione Emilia Romagna ed altri,
- elaborare e discutere proposte sull'utilizzo della cooperazione applicativa per lo scambio delle informazioni fra i sistemi gestionali degli utenti e sistema MIP,
- valutare i problemi connessi alla compilazione del campo CUP sui mandati informatici,
- individuare le modalità per l'estensione del sistema MIP (settore lavori pubblici) agli altri soggetti responsabili.

TERZA PARTE: ALLEGATI

All. MIP 1

PROGETTO MIP: SCHEDA A - Fasi

Evento comunicato : Approvazione o superamento della fase

CIP	DATA INFO ¹	SOGGETTO ATTUATORE ²	ENTE COMUNICANTE INFO ³	DATA DELL'EVENTO COMUNICATO ⁴	STATO DEL PROGETTO ⁵	FASE DEL PROGETTO ⁶	DATA PREVISTA DI ULTIMAZIONE LAVORI ⁷	CODICE IDENTIFICATIVO DI GARA ⁸

(1) Data di comunicazione delle informazioni al sistema MIP (data, a regime, resa in automatico dal sistema MIP)
 (2) Ente responsabile dell'evento comunicato (in questo caso Ente che approva il completamento della fase)
 (3) Ente che fornisce l'informazione al sistema MIP
 (4) Data di approvazione o superamento della fase
 (5) Elenco STATI (accanto sono indicate le fasi previste)
 1. Programmazione (1)
 2. Progettazione (2-4-10)
 3. Affidamento (5-10, 12)
 4. Esecuzione (10-18)
 5. Esercizio (17, 18/19)
 (7) Da compilare in corrispondenza al superamento della Fase 9
 e da aggiornare, se necessario, in occasione del superamento delle Fasi 12, 15 e 16.
 (8) Da compilare solo se il Progetto sia realizzato con più appalti di "mini-risorse"
 (9) Figg. per segnalare i casi di "Consegna Parziale", v. all'art. 3 della lettera D "S.U."
NOTA BENE:
 - la prima fase (e quindi il primo Stato) da indicare è quella che genera costi esterni;
 - non è detto che per ogni progetto siano prevedibili tutti gli stati; le fasi indicate, se che l'ordine in quello riportato
 L'esercizio, per esempio, può iniziare anche prima del collaudo;
 - è necessario, nel campo "Fase del Progetto" può essere segnalato anche il contemporaneo superamento di due fasi;
 - occorre comunicare anche il "Fondo Economico-Finanziario" relativo a costruttivo

(6) **Elenco fasi**
 1. Studio di fattibilità
 2. Progettazione preliminare
 3. Progettazione definitiva
 4. Progettazione esecutiva
 5. Decisione di attuare il progetto
 6. Acquisizione risorse
 7. Pubblicazione del bando di gara^A
 8. Affidazione appalto^B
 9. Affidamento lavori^C
 10. Attività preliminari^D
 11. Inizio lavori^E
 12. Esercizio^F
 13. Variazione del piano economico finanziario^M
 14. Revisione o recessi^N
 15. Fine responsabilità^O
 16. Fine responsabilità^P
 17. Conclusione lavori^Q
 18. Collaudi (tecnico - amministrativo)^R
 19. Esercizio

Articoli per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture
 A. Scheda 4.1, riga 53 o successive "applicabili"
 B. Scheda 4.2, riga 87
 C. Scheda 3.1, riga 16
 D. Scheda 3.1, riga 18
 E. Scheda 9.2.1, riga 2
 F. Scheda 7.1, riga 4
 G. Scheda 9.1, riga 2
 H. Scheda 9.1, riga 3
 I. Scheda 9.2.1, riga 14
 L. Scheda 7.1, riga 9
 M. Scheda 8.1, riga 3

AII. MIP 2

PROGETTO MIP- SCHEDE B - Dati Finanziari

Evento comunicato : Pagamento

CIP	DATA INDO ¹	SOGETTO ATTUATORE ²	ENTE COMINGENTE INDO ³	DATA DELL'EVENTO COMUNICATO ⁴	CC* CAUSALE ⁵	IMPORTO ⁶	I.V.A. ⁷	CODICE FISCALE BENEFICIARIO ⁸	SOMMA MANDATI PAGATI ⁹	SPESE TOTALI PREVISTE DAL PIANO EC. VIGENTE ¹⁰	QUOTA PAGATA SUI TOT. SPESE

NOTA BENE.
Quando si vuole conoscere il conto di un Progetto per lo Stato, occorre considerare anche l'IVA, in quanto, per le istituzioni appaltanti, quali i Comuni, in genere l'IVA è un costo invece, nei casi in cui per la stazione appaltante, l'IVA, non è un costo (in quanto può recuperare), allora gli importi vanno calcolati al netto dell'IVA, e la calcolo colonna non va compilata.

(5) Codice Generale, SOPE (se la lista è SOSTI) ovvero Cause di Pagamento, se scegliere tra:
Ente causale
1. Progettazione (incluse: opere tecniche come costi per VIA, indagini archeologiche, ecc.)
2. Acquistabile area e immobili (comprensive anche: espansi e danni)
3. Lavori (comprensive anche: revivite e adeguamento prezzi, oneri di sicurezza)
4. Servizi di consultazione non inaspribili e progettazioni e studi (appalti di servizio, ecc.)
5. Interferenze
6. Imprevisti
7. Extracosti (non previsti al piano economico, oneri per autorizzazioni, accordi bonari ecc. e coperti con fondi generali di riserva Stato)
8. Altre (opere per grandi impianti, lavori in economia se non compresi nella voce 3, costi terzi per D.L. e collaudi, ecc.)
9. Altri (costi di altri interventi)
Se uno dei mandati già pagati è stato da rimborsare, quando si fornisce per la prima volta l'identificazione di questo tipo di ritorno

(1) Data di comunicazione delle informazioni al sistema MIP (data, a regime, ma in automatico dal sistema MIP)
(2) Ente responsabile del costo comunicato (in questo caso l'Ente che emette l'ordinativo o il Mandato di Pagamento)
(3) Ente che fornisce l'informazione al sistema MIP
(4) Data di emissione dell'Ordinativo/Mandato di Pagamento, occorre comunicare anche eventuali somme di Mandati non andati a buon fine (in tal caso l'importo deve essere negativo)
(6) Al netto dell'IVA, espresso in C, utilizzare la virgola come separatore decimale
(7) Imposta IVA, espresso in C, utilizzare la virgola come separatore decimale (l'IVA va indicata solo nei casi in cui costituisce un costo per la stazione appaltante)
(8) Beneficiario del Mandato di Pagamento
(9) A regime, valore calcolato in automatico (compensatore compensa alla somma dei mandati emessi, al netto di quelli eventualmente non pagati in occasione del primo invio in compilato solo questo campo, oltre al primo quinto)
(10) A regime, valore calcolato in automatico dal piano economico-finanziario vigente, frutto degli "Costi di Progetto" e dei "Costi di Interferenze" (base di calcolo base appaltante in conto e quindi va indicata solo nel caso del "Costo per il mandante" in caso di Finanziamento di Progetto, questo importo non deve comprendere la quota di Costo a carico del Concessionario).

All. MIP 3

PROGETTO MIP: SCHEDA C - Costi e coperture**Evento comunicato : Approvazione del piano economico finanziario e delle sue modi**

CUP	DATA INFO ¹	SOGGETTO ATTUATORE ²	ENTE COMUNICANTE INFO ³

Tipologia di costo	Importo ⁵	legenda
1. Progettazione e studi		include spese tecniche, VIA, indagini archeologiche e geologiche, cc. se affidate a terzi
2. Acquisizione aree o immobili		include espropri e danni
3. Lavori		mantenere un unico totale anche per progetti realizzati con più appalti di pari importo
3bis. Lavori a carico del concessionario		importo da indicare solo in caso di finanza di progetto (in questi casi la voce 3 non cambia)
4. Oneri di sicurezza		mantenere un unico totale anche per progetti realizzati con più appalti di pari importo
4bis. Oneri di sicurezza a carico del concess.		importo da indicare solo in caso di finanza di progetto (in questi casi la voce 4 non cambia)
5. Servizi di consulenza		include contenziosi, accordi bonari, appalti di servizio
6. Interferenze		
7. Imprevisti		
8. IVA su lavori e oneri di sicurezza		da indicare solo se è un costo per la stazione appaltante (e comunque solo la quota da
9. IVA residua		indicare solo se è un costo per la stazione appaltante (e comunque solo la quota da
10. Altro		include spese per analisi di laboratorio, D.L. e collaudi di terzi, lavori in economia (
I SUBTOTALE	0,00	
11. Ribasso d'asta/economie ⁶		
12. IVA su voce 11		
II SUBTOTALE	0,00	
12. Oneri di investimento		include spese generali della stazione appaltante ribaltate sul progetto
13. Costi già sostenuti		include costi (di progettazione, di indagini ecc) posti a carico di altri progetti, i cui CI
TOTALE	0,00	

EVENTUALI CUP COLLEGATI vedi tipologia di costo 13 e relativa legenda

Fonti di copertura	Importo ⁵	Atto normativo che assegna le risorse ⁹
1. Comunale		
2. Provinciale		
3. Regionale		
4. Statale		
5. Comunitaria		
6. Altra Pubblica ⁷		
7. Privata ⁸		
TOTALE	0,00	

- (1) Data di comunicazione/invio delle informazioni al sistema MIP (data, a regime, resa in automatico dal sistema MIP)
 (2) Ente responsabile dell'evento comunicato (in questo caso Ente che approva il Piano Economico-Finanziario e le sue modifiche)
 (3) Ente che fornisce l'informazione al sistema MIP
 (4) Data di approvazione del piano economico finanziario e delle sue modifiche
 (5) Espresso in Euro; €, utilizzare la virgola come separatore decimale
 (6) Da indicare quando il Ribasso / l'economia non comporta la riduzione del finanziamento dell'opera
 (7) Da indicare per operazioni di Finanza di Progetto o comunque finanziate con risorse proprie
 (8) Da indicare per operazioni di sponsorizzazione o simili
 (9) Legge o delibera CIPE o provvedimento Giunta ecc

All. MIP 4

PROGETTO MIP: SCHEDA D - Stati Avanzamento Lavori

Evento comunicato : Approvazione del SAL

CEP	DATA INFO ¹	SOGETTO ATTIVATORE ²	ENTE COMUNICANTE INFO ³	DATA DELL'EVENTO COMUNICATO ⁴	NUMERO SAL ^{5A}	DATA MATURAZIONE SAL ^B	IMPORTO SAL ^{6C}	CONTRATTI IDENTIFICATIVI C.A.R.A. ⁷	SPESE TOTALI PREVISTE PER I LAVORI ONERI DI SICUREZZA ⁸	STIMA AVANZAMENTO FISICO %

Corrispondenza con i dati richiesti dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

- A Scheda 6.1, riga 3
- B Scheda 6.1, riga 6
- C Scheda 6.1, riga 7

(1) Data di comunicazione delle informazioni al sistema MIP (data a regime, resa in automatico dal sistema MIP)
 (2) Ente responsabile dell'evento comunicato (in questo caso Ente che approva il S.L.)
 (3) Ente che fornisce l'informazione al sistema MIP
 (4) Data di approvazione del S.L. oggetto di comunicazione al sistema MIP
 (5) Flag per segnalare i casi di "Consiglio Parziale", vedi anche scheda A "Fasi"
 (6) Occorre riportare il valore cumulato e non l'importo del certificato di pagamento; l'importo deve essere al netto dell'IVA e del Ribasso d'asta
 (7) Da compilare solo se il Progetto sia realizzato con più appalti di "pari importanza", in questo caso l'indice di "Somma di Avanzamento Fisico %" sarà calcolato dal sistema sommando gli importi dei S.L. concernenti per data di maturazione
 (8) Al netto del Ribasso d'Asta; l'importo non deve comprendere l'IVA. A regime questo valore sarà calcolato in automatico

All. MIP 5

SISTEMA MIP			
<u>SCHEDA INFORMATIVA</u>			
data di stampa:			
data di riferimento:			
data dell'ultimo evento:			
CUP:			
NATURA:	<u>REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI</u>		
TIPOLOGIA:			
CATEGORIA:			
OGGETTO PROGETTUALE:			
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:			
SOGGETTO RESPONSABILE:			
UNITA' ORGANIZZATIVA:			
ANNO DI DECISIONE:			
LOCALIZZAZIONE:			
STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE			
SOGGETTO ATTUATORE ⁽¹⁾ :			
COSTO TOTALE ATTUALE:			
IVA IMPUTABILE COME COSTO:	SI	NO	IN PARTE
COSTO TOTALE INIZIALE:			
QUOTA FINANZIAMENTO PUBBLICO:	%		
PREVISTI PIU' APPALTI:	SI	NO	
STATO DEL PROGETTO:	<i>nome stato</i>		
FASE SUPERATA/CONCLUSA:	<i>nome fase</i>		
data superamento/conclusione fase ⁽²⁾ :	<i>gg/mm/aa</i>		
COLLAUDO ESEGUITO:	SI	NO	
AVANZAMENTO FISICO:	%		
AVANZAMENTO FINANZIARIO:	%		
DATA INIZIO LAVORI	<i>gg/mm/aa</i>		
DATA ULTIMAZIONE LAVORI ⁽³⁾ :	PREVISTA INIZIALMENTE:	<i>gg/mm/aa</i>	
	DA CONTRATTO IN ESSERE:	<i>gg/mm/aa</i>	
	EFFETTIVA ⁽⁴⁾ :	<i>gg/mm/aa</i>	

(1): se diverso dal soggetto responsabile

(2): indicare la data in cui la fase è avvenuta o si è conclusa

(3) in caso di appalti di "pari importanza", vanno indicate le date relative all'appalto che si completa per ultimo

(4) corrisponde alla data di approvazione della fase "conclusione lavori"

Al. MIP 6

SISTEMA MIP settore lavori pubblici	
SCHEDA INFORMATIVA: GLOSSARIO	
data	origine
data di stampa	data di stampa della scheda
data di riferimento:	data cui si vuole siano aggiornate le informazioni presentate nella scheda (per default è uguale alla data di stampa)
data dell'ultimo evento	data in cui è avvenuto l'ultimo evento comunicato al sistema
CUP	codice del progetto
NATURA	indica il tipo di "attività" in cui consiste il progetto; nel caso: REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI
TIPOLOGIA	specifica ulteriormente l'attività prevista dal progetto
CATEGORIA	specifica il settore cui appartiene/appartengono la struttura interessata / le strutture interessate dal progetto
OGGETTO PROGETTUALE	identifica la struttura (le strutture) interessata/e dal progetto
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	descrive l'attività in cui consiste il progetto
SOGGETTO RESPONSABILE	indica la stazione appaltante
UNITA' ORGANIZZATIVA	specifica l'ufficio del soggetto responsabile che ha richiesto il CUP
ANNO DI DECISIONE	anno in cui l'Ente assume l'atto amministrativo con cui decide di realizzare il progetto
LOCALIZZAZIONE	area territoriale interessata dal progetto (potrebbe anche essere prov o reg)
STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE	indica, se esiste, lo strumento di programmazione in cui è inquadrato il progetto
SOGGETTO ATTUATORE:	da evidenziare se diverso dal Soggetto Responsabile
COSTO TOTALE INIZIALE	indica il costo totale come stimato nel primo piano economico finanziario
IVA IMPUTABILE COME COSTO	specifica se l'IVA è un costo per il soggetto responsabile
COSTO TOTALE ATTUALE	indica il costo totale risultante dal piano economico finanziario più recente (in mancanza di varianti, coincide con il valore iniziale)
QUOTA FINANZIAMENTO PUBBLICO	quota del costo totale attuale coperta da risorse pubbliche
PREVISTI PIU' APPALTI	specifica se sono previsti più appalti di pari importanza (in caso positivo non devono essere indicati stato e fasi)
STATO DEL PROGETTO	specifica lo stato del progetto al momento della stampa della scheda
FASE SUPERATA/CONCLUSA	indica la fase che più di recente è stata superata (per le fasi "puntuali") o conclusa (per le altre)
DATA DI SUPERAMENTO / CONCLUSIONE DELLA FASE	specifica la data di superamento / conclusione della fase superata
COLLAUDO ESEGUITO	indica se il collaudo tecnico / amministrativo è stato già eseguito
AVANZAMENTO FISICO	indice calcolato dal rapporto fra l'ultimo SAL approvato ed il totale del costo dei lavori e degli oneri di sicurezza previsto dal piano economico più recente
AVANZAMENTO FINANZIARIO	indice calcolato dal rapporto fra il totale dei pagamenti effettuati alla data ed il totale del costo previsto dal piano economico più recente
DATA INIZIO LAVORI	indica la data di effettivo inizio dei lavori
DATA ULTIMAZIONE LAVORI	indica la data di ultimazione dei lavori prevista inizialmente, come risultante dal verbale di consegna lavori oppure dal contratto (se non è prevista una consegna lavori)
PREVISTA INIZIALMENTE	indica la data di ultimazione dei lavori come prevista alla data di stampa (ove non ci siano state sospensioni o proroghe, è uguale alla data precedente)
DA CONTRATTO IN ESSERE	corrisponde alla data di approvazione della fase "conclusione lavori"
EFFETTIVA	

"stati" possibili: programmazione
 progettazione
 affidamento
 esecuzione
 esercizio

fasi "puntuali": decisione di realizzare il progetto
 acquisizione delle risorse
 pubblicazione del bando di gara
 aggiudicazione appalto
 affidamento lavori
 inizio lavori
 variazione del piano economico finanziario
 risoluzione o recesso
 inizio sospensione
 fine sospensione
 proroga
 conclusione lavori
 entrata in esercizio

altre fasi: studio di fattibilità
 progettazione preliminare
 progettazione definitiva
 progettazione esecutiva
 attività preliminari
 collaudo (tecnico - amministrativo)

oneri di Investimento: costi di progetto che fanno capo al soggetto responsabile
costi già sostenuti: costi, in genere di progettazione, già spesi su un altro CUP

All. MIP 7**Mandati con campo CUP compilato**

SITUAZIONE AL 24 DICEMBRE 2009

progr	ente	NUMERO MANDATI		TOTALE		CAMPO CUP		
		v.a.	%	CORRETTO	CORREGGIBILE	NON CORREG.		
1	COMUNE DI FIRENZE	5.602	17,902	5.314	265	23		
2	<u>COMUNE DI REGGIO DI CALABRIA</u>	<u>3.363</u>	<u>10,747</u>	4		<u>3.359</u>		
3	AMM. PROV. DI FIRENZE	2.416	7,721	1.998	366	52		
4	AMM. PROV. DI SAVONA	1.796	5,739	1.724	72			
5	COMUNE DI VENEZIA	1.115	3,563	1.081	30	4		
6	COMUNE DI VARESE	822	2,627	804	18			
7	<u>AMM. PROV. DI MILANO</u>	<u>742</u>	<u>2,371</u>	<u>655</u>	<u>87</u>			
8	<u>COMUNE DI VIAREGGIO</u>	<u>721</u>	<u>2,304</u>	<u>152</u>	<u>27</u>	<u>542</u>		
9	AMM. PROV. DI VERONA	492	1,572	491	1			
10	COMUNE DI UDINE	487	1,556	487				
11	<u>AMM. PROV. DI GENOVA</u>	<u>413</u>	<u>1,320</u>	<u>248</u>	<u>68</u>	<u>97</u>		
12	AMM. PROV. DI CREMONA	406	1,297	396	8	2		
13	COMUNE DI SALUZZO	391	1,250	371	20			
14	AMM. PROV. DI IMPERIA	386	1,234	345	39	2		
15	COMUNE DI PESARO	366	1,170	335	31			
16	AMM. PROV. DI MANTOVA	340	1,087	340				
17	<u>COMUNE DI MILANO</u>	<u>315</u>	<u>1,007</u>	<u>269</u>	<u>36</u>	<u>10</u>		
52	<u>MINISTERO DELLA DIFESA</u>	<u>90</u>	<u>0,288</u>	<u>90</u>				
77	<u>REGIONE LOMBARDIA</u>	<u>52</u>	<u>0,166</u>	<u>48</u>	<u>4</u>			
104	<u>COMUNE DI BOLOGNA</u>	<u>28</u>	<u>0,089</u>	<u>27</u>	<u>1</u>			
112	<u>REGIONE LAZIO</u>	<u>26</u>	<u>0,083</u>	<u>26</u>				
	ALTRI 815 ENTI	10.923	34,907	7.257	622	3.044		
836	TOTALE v.a.	31.292	100,000	22.462	1.695	7.135		
	TOTALE %	100,0		71,8	5,4	22,8		

All. MIP 8**Enti che hanno emesso mandati con campo CUP compilato correttamente**

progr	ente	TOTALE 30.12.09		TOTALE 30.6.09		TOTALE 31.12.08		TOTALE 30.6.08		TOTALE 31.12.07	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1	COMUNE DI FIRENZE	5.314	23,7	3.853	23,5	2.518	22,2	1.289	21,4	430	13,9
2	AMM. PROV. DI FIRENZE	1.998	8,9	1.523	9,3	1.234	10,9	430	7,2	164	5,3
3	AMM. PROV. DI SAVONA	1.435	6,4	1.435	8,8	1.151	10,1	800	13,3	518	16,8
4	COMUNE DI VENEZIA	1.435	6,4	909	5,6	675	5,9	425	7,1	264	8,6
5	COMUNE DI VARESE	1.435	6,4	784	4,8	533	4,7	210	3,5	100	3,2
6	AMM. PROV. DI MILANO	655	2,9	280	1,7	-	-	-	-	-	-
7	AMM. PROV. DI VERONA	491	2,2	399	2,4	308	2,7	208	3,5	98	3,2
8	COMUNE DI UDINE	487	2,2	439	2,7	373	3,3	292	4,9	231	7,5
9	AMM. PROV. DI CREMONA	396	1,8	391	2,4	322	2,8	-	-	-	-
10	COMUNE DI SALUZZO	330	1,5	330	2,0	-	-	-	-	-	-
11	AMM. PROV. DI MANTOVA	340	1,5	267	1,6	219	1,9	175	2,9	152	4,9
12	COMUNE DI ALBA	268	1,2	254	1,6	228	2,0	204	3,4	122	4,0
	ALTRI 191 ENTI	7.878	35,1	5.504	33,6	3.790	33,4	1.977	32,9	1.008	32,7
203	TOTALE v.a.	22.462	100,0	16.368	100,0	11.351	100,0	6.010	100,0	3.087	100,0
	TOTALE %	137,2		100,0		69,3		36,7		18,9	

ALL. MIP 9**CUP utilizzati nei mandati compilati correttamente**

progr.	numero mandati	Totale	
	Codice CUP	v.a.	%
1	B89B07000050003	98	0,44
2	H21E00000140001	97	0,43
3	H26J03000030005	82	0,37
4	H21E03000370005	64	0,28
5	J92C04000010006	64	0,28
6	H26D02000020003	60	0,27
7	B89B07000060003	56	0,25
8	H13G06000060004	55	0,24
9	B11B00000090005	54	0,24
10	G55F07000070003	49	0,22
11	J57H08000000003	49	0,22
12	H24E97000030001	44	0,20
13	B72G02000000008	42	0,19
14	I44H03000040004	42	0,19
15	D45C05000060004	41	0,18
16	C11I05000030006	40	0,18
17	D51B02000020003	40	0,18
	ALTRI 5.693 CUP	21.485	95,65
5.710	TOTALE	22.462	100,00

ALL. MIP 10**Codici gestionali utilizzati nei mandati con campo CUP compilato correttamente**

progr.	Codice Gestionale	Totale 31.12.09		Totale 30.6.09		Totale 31.12.08		Totale 30.6.08		Totale 31.12.07	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1	2102	7.540	24,1	5.075	31,0	3.629	30,7	2.043	28,7	1.215	27,5
2	2109	4.432	14,2	2.938	17,9	1.957	16,5	1.116	15,7	552	12,5
3	2116	2.634	8,4	1.775	10,8	1.171	9,9	567	8,0	215	4,9
4	2107	2.079	6,6	1.245	7,6	860	7,3	368	5,2	178	4,0
5	2113	1.016	3,2	658	4,0	408	3,5	226	3,2	92	2,1
6	2601	949	3,0	645	3,9	467	3,9	303	4,3	156	3,5
7	2115	834	2,7	567	3,5	403	3,4	224	3,2	124	2,8
8	1332	751	2,4	-	-	-	-	-	-	-	-
9	2108	721	2,3	370	2,3	252	2,1	90	1,3	48	1,1
10	2103	557	1,8	316	1,9	195	1,6	99	1,4	-	-
11	1311	488	1,6	260	1,6	188	1,6	-	-	-	-
12	1101	483	1,5	-	-	-	-	-	-	-	-
13	1306	397	1,3	-	-	-	-	-	-	-	-
14	2117	385	1,2	241	1,5	163	1,4	90	1,3	46	1,0
15	2201	318	1,0	227	1,4	162	1,4	95	1,3	59	1,3
	ALTRI 227	7.708	24,6	2.051	12,5	1.970	16,7	1.889	26,6	1.736	39,3
242	TOTALE	31.292	100,0	16.368	100,0	11.825	100,0	7.110	100,0	4.421	100,0

All. MIP 11

Mandati informatici con campo CUP compilato correttamente: codici gestionali più utilizzati

progr.	Codice Gestionale	Totale		Totale 31.12.08		Totale 30.6.08		Totale 31.12.07	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1	2102	5.075	31,0	3.629	32,0	2.043	34,0	1.215	39,4
2	2109	2.938	17,9	1.957	17,2	1.116	18,6	552	17,9
3	2116	1.775	10,8	1.171	10,3	567	9,4	215	7,0
4	2107	1.245	7,6	860	7,6	368	6,1	178	5,8
5	2113	658	4,0	408	3,6	226	3,8	92	3,0
6	2601	645	3,9	467	4,1	303	5,0	156	5,1
7	2115	567	3,5	403	3,6	224	3,7	124	4,0
8	2108	370	2,3	252	2,2	90	1,5	48	1,6
9	2103	316	1,9	195	1,7	99	1,6	-	-
10	1311	260	1,6	188	1,7	-	-	-	-
11	2117	241	1,5	163	1,4	90	1,5	46	1,5
12	2201	227	1,4	162	1,4	95	1,6	59	1,9
13	1310	214	1,3	196	1,7	158	2,6	78	2,5
14	2506	179	1,1	116	1,0	73	1,2	-	-
	ALTRI 94	1.658	10,1	1.184	10,4	558	9,3	324	10,5
108	TOTALE	16.368	100,0	11.351	100,0	6.010	100,0	3.087	100,0